ULTIMA EDIZIONE NUOVA **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO — Anno IV - Num. 28 — via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40.942 al 40.948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 2-3 febbraio 1950 — Sped. in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-059, 50-980, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 100. Necrologie L. 90 [illegible] — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: [illegible] Italia anno L. 3150, semestre L. 1650, trimestre L. 1000 [illegible]

Sul ritorno in Somalia agitata seduta alla Camera

L'azione dell'opposizione contro il Governo

Roma, giovedì sera.

L'opposizione, che anche a proposito della visita di Bevin non ha mancato di esprimere critiche al Governo, continua oggi nelle due sedute alla Camera a svolgere la sua azione contro il programma esposto da De Gasperi. Ma neanche quella odierna sarà la giornata dei grossi calibri. Si ritiene infatti che domani possa parlare Nenni e sabato Togliatti prima della replica di De Gasperi e quindi del voto di fiducia.

Circa l'orientamento dei vari gruppi parlamentari, oltre all'estrema sinistra, voteranno contro il governo i parlamentari del P.S.U., mentre i liberali si asterranno. Per questi ultimi Corbino alla Camera e Sanna Randaccio al Senato esporranno le ragioni che hanno determinato l'uscita del P.L.I. dalla coalizione governativa.

La battaglia per la questione somala si è aperta poco prima delle 10 nell'aula di Montecitorio, quando il ministro degli Esteri senatore Sforza ha presentato il disegno di legge per lo stanziamento di 8 miliardi di lire occorrenti per le prime spese necessarie all'assunzione del mandato in Somalia. Sforza ha richiesto la procedura d'urgenza e nell'aula si è iniziata la vivace battaglia.

Secondo tale procedura, in giornata si dovrebbero svolgere i tre tempi per l'approvazione del disegno di legge alla prima Camera: nel pomeriggio si avrebbe la discussione in seno all'apposita commissione dei Trattati internazionali, quindi la relazione orale alla Assemblea, e infine la discussione e il voto, cui si dovrebbe arrivare nella tarda serata.

Nella notte la legge, così approvata dal primo ramo del Parlamento, sarebbe pubblicata negli atti ufficiali della Camera e trasmessa al Senato, che, con la stessa procedura, la dovrebbe approvare entro la giornata di domani.

Sabato vi sarebbe la promulgazione da parte del Capo dello Stato e la sua pubblicazione in un apposito supplemento della Gazzetta Ufficiale; quindi, nella serata stessa del giorno quattro, o al massimo nella mattinata di domenica, i primi contingenti del nostro Corpo di spedizione potrebbero partire alla volta della Somalia.

Queste sono, beninteso, le ipotesi ottimiste.

La presentazione del disegno di legge è avvenuta dopo la riunione di una specie di consiglio di Gabinetto cui hanno partecipato De Gasperi, Piccioni, Scelba e i sottosegretari Brusasca e Andreotti.

Si inizia subito l'attacco dell'opposizione che solleva una eccezione sulla legge per il mandato.

L'on. TARGETTI (fusionista) dichiara che il suo gruppo si oppone alla richiesta di Sforza sulla discussione d'urgenza, affermando di essere convinto che manca un fondamento costituzionale alla richiesta del Governo. Questo non può essere investito del mandato dalla Camera ad assumere l'amministrazione fiduciaria prima del voto di fiducia al Governo in base all'art. 94 della Costituzione. D'altra parte non si può dire che l'urgenza sia stata causata dall'opposizione: «se il Governo fosse stato costituito prima — dice Targetti — l'urgenza non ci sarebbe stata».

DE GASPERI: «Non è esatto. Il provvedimento non poteva essere presentato finché non fosse stata approvata la convenzione di Ginevra».

CALAMANDREI (P.S.U.) sostiene l'on. Targetti.

MARTINO (liberale) contesta le argomentazioni giuridiche dei due socialisti, affermando che il Governo può svolgere la sua attività con la nomina e il giuramento e che non occorre il voto di fiducia perchè il Governo possa avere capacità funzionali. Perciò i liberali voteranno contro la proposta preclusione di Targetti e Calamandrei.

La seduta continua, mentre si sviluppa l'attacco dell'opposizione.

Si farà ricorso all'emanazione di un decreto legge solo se l'ostruzionismo delle sinistre dovesse essere spinto a tale punto da compromettere la partenza del Corpo di Sicurezza e quindi l'avvicendamento delle forze italiane a quelle britanniche in Somalia.

Avro Anson, pilota personale di Re Faruk, segue a Londra un corso speciale per piloti-navigatori.

Bevin partito stamane da Roma

Probabile sosta a Parigi

ROMA, giovedì sera.

Il ministro degli Esteri britannico, Ernest Bevin, ha lasciato stamane la capitale diretto a Londra. Si prevede che egli sosterà a Parigi, dove si incontrerà con Schuman. Non è escluso che il ministro degli Esteri francese sia da lui informato dei termini dei colloqui svoltisi a Roma.

Guardato dai suoi due agenti dello Scotland Yard e da agenti della polizia romana, il ministro ha trascorso la notte, riposando in una vettura sostante su un binario morto, alla stazione Termini.

Nelle prime ore di stamane, la vettura è stata agganciata all'espresso per Parigi, che è partito alle 8,5.

Bevin era ancora assorto nel sonno, allorchè il convoglio si è messo in moto. Sul treno hanno preso parte anche quattro agenti italiani.

Jsmaeliti in festa per il compleanno dell'Aga Khan

Grandi feste in India per celebrare il 73° compleanno dell'Aga Khan. Ecco l'uomo che vale (ogni anno) tanto oro quanto pesa a un fastoso ricevimento accompagnato dalla giovane moglie, la Begum

Fatti del giorno

Il libro del passato

ROMA, giovedì sera.

Quel libro che nel pomeriggio di ieri Bevin ha chiuso nello studio di Sforza («Noi abbiamo chiuso il libro del passato e andiamo verso un miglior futuro»), è un libro che andava chiuso da tempo. Speriamo che esso non sia riaperto mai più: non sia riaperto, ad esempio, quando si riparlerà dell'Unione europea, della liberalizzazione degli scambi, dell'unità della Libia e dell'indipendenza dell'Eritrea. Sono questi gli argomenti che avevano tenuto il libro aperto. Ora rimangono dei fogli staccati, con sopra scritti questi problemi non ancora risolti. Al posto di quei fogli ci sono tanti segnalibro. E i segnalibro, come si sa, servono per riaprire un libro chiuso alla pagina giusta.

Motivi d'allarme

La guerra fredda si sposta verso l'Asia, scrive stamane qualcuno che è arrivato a porre in allarmistica domanda: «Sarà l'Asia la polveriera del mondo?». Tutti i paesi possono essere delle polveriere potenziali ma per fare saltare le polveri occorre accendere la miccia, e questa è sempre in mano di governanti che non siedono certo in Asia.

Il riconoscimento, da parte dell'Unione Sovietica, del governo Ribelle dell'Indocina, è un fatto certamente grave. «La verità Sovietica», ha scritto il «Times», «è che Mosca ha riconosciuto un governo con il quale la Francia è in guerra». Esso sta a indicare a che punto siano divenuti tesi i rapporti fra il Cremlino e l'Occidente e quale importanza annetta Mosca a mantenere e rafforzare le posizioni in Estremo Oriente.

Anche la richiesta di processare l'imperatore Hiro Hito come criminale di guerra (quando già gli Stati Uniti si sono dichiarati contrari) si inserisce in questo rincrudire di guerra fredda.

Traffico d'armi?

Non è certo facile il lavoro di quei poliziotti che stanno indagando sul misterioso traffico di armi che, attraverso una compagnia di commercio russa in Austria, si svolgerebbe coi comunisti italiani. Ieri De Gasperi ha promesso che non sarà consentito il risorgere di uno stato-partito. L'interessante è vedere ora come si riuscirà a impedirlo.

pellecchia

Le Borse oggi

A MILANO

Stamane il brillante contegno della Sip e della Edison ha tonificato le contrattazioni che si erano aperte in un clima d'incertezza. In sostanza è sempre il comparto elettrico che sostiene il peso di tutto il lavoro. Questa preferenza, d'altronde più che giustificata, lascia in penombra il rimanente del listino. Piuttosto realizzati gli assicurativi e pressochè immutati i finanziari. Se si eccettua un interessamento ancora vivace per i due valori laniеri, i tessili appaiono trascurati.

Sempre sostenute le Cotini per le quali si comincia a parlare di raggruppamento. Più riflessiva la Fiat.

Negli elettrici la Edison sfiora un massimo di 2100 per chiudere ben più calma. La S.M.E. conferma la rettifica di prezzo a 904. Sostenute anche Sarda e Teti.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624 5/8; Zurigo 145,50.*

Ecco i prezzi: Gener. 7150; Fibre 2316; Viscosa 2880; Finsider 589; Montecatini 202,25; Ansaldo 188; Fiat 423,50; Nebiolo 220,50; Edison 2091; Sip 1086; Terni 276; Unes 388; Romana Zuccheri 560; Anic 1078; Saffa 806; Italgas 27,25; Rumianca 58; Burgo 3400; Italcementi 4030; Pirelli 852; Pirelli & C. 883.

Prezzi informativi: sterlina oro 7850-8050; marengo 6525-6575; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 662,50-663,50; franco svizzero 154,75-155; franco francese 167,50-168,50; oro fino 825-830.

... una spinta più vivace di credito, che comprime ulteriormente il settore delle voci primarie.

Diritti Finsider 8,1/8; diritti FISAC 90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8025-8125; marengo 6500-6720; sterlina unitaria 1560-1580; dollaro carta 663-665; franco svizzero 154-155; franco francese 166-168; oro fino 830-840; argento 14,1/2-15.

	1	2
Ren.3%	74 —	74 —
Ren3½	76 25	76 35
» t.c.	76 25	76 35
Red3½	73 75	73 90
» t.c.	73 75	73 90
Ren5%	98 40	98 50
» t.c.	98 40	98 40
Red5%	94 10	94 07½
» t.c.	94 10	94 —
Rk3½	73 50	73 40
» ar.p.	72 —	72 30
» t.c.	73 50	73 40
» ar.p.	72 —	72 30
Rk5%	95 40	95 30
» t.c.	95 45	95 50
B.T.50-I	100 70	100 80
» 50-II	100 45	100 45
» 51-I	101 30	101 30
» 51 A	98 60	98 95
Bt. 50	100 40	100 50
Fs.1%	78 —	77 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	150 —	150 —
Ter.4½	89 —	90 —
+5%35	87 —	88 —
+5%37	87 —	88 —
I.Piede	91 —	91 —
» 4%	92 25	92 —
» 3½%	80 25	80 —
Naz5%	78 25	78 25
+7%48	97 75	97 75
+7%49	[illegible] 75	96 50
Pl.4½%	[illegible] 90	88 90
» 4%	[illegible] 10	94 20
Fe.5%	[illegible] 50	89 50
» 6%	[illegible] 25	95 —
Oliv7%	104 —	104 —
Magn7	94 —	94 —
Mar7%	[illegible]	98 50
Vit.7%	[illegible] 75	95 75
Ost7%	[illegible] 50	97 50
Ist.7%	[illegible] 50	98 35
Wat.7	[illegible] 25	98 10
Dal.Fe	[illegible] 25	94 25
A. Gen.	7250	7175
» Terr	8950	9000
Medit.	2095	2030
Mar.M	2210	2240
Tor. M	71 50	70
Italgar	27 3[illegible]	27 [illegible]
Sip	1082	1089 50
Terni	274 —	277 50

	1	2
Lanif.	607 —	605 —
Ambiatio	226 —	226 —
Invest	145 —	147
Mara	1280	1280
Fossin	540 —	538 —
Ilva	230 —	229 —
Ansald.	190 —	190 —
Viscosa	2910	2887
Fibre It.	2320	2315
Gir	1830	1790
Snia	591 —	595 —
Anic	1060	1066
Rum.ca	58 75	59 25
M.post	1980	1970
Montini	202 50	201 50
Zucch.	530 —	565 —
Unica	140 —	142 50
Ital.Il	1675	1650
Burgo	3400	3390
Fern.R	3200	3180
Tern F.	705 —	706 —
N.A.I.	6600	6400
Breda	72 —	72 —
Vl.Mer.	[illegible]	3440
Mar. E.	[illegible]	904 —
Gode	475 —	463 50
Sarde	22 —	22 —
Farmac.	375 —	375 —
Stam	255 —	255 —
Wort.	487 —	485 —
Paran	335 —	342 —
Gilard.	510 —	510 —
Pirelli	854 —	[illegible]
Superg.	82 —	[illegible]
Saba	510 —	[illegible]
Lig.gas	600 —	[illegible]
Telse	5700	5700
Burgos.	10.400	10.400
Union.	3670	3645
Fiag	815 —	820
Lanza	3620	3620
Ambini	1250	1250
Ass. P.	2140	2135
Florio	35	40
Smit	4550	4520
Gilon	4500	4510
Riani	4375	4380

A TORINO

Il mercato si svolge assai scosso, in clima di affari assai scarsi e di generale disinteresse per le voci primarie. Fa eccezione il comportamento vivacemente sostenuto delle SIP, comperate a strappi discontinui. In prossimità del listino il mercato tende a indebolirsi lievemente.

Nel dopoborsa si esercita

Precipita in mare un «Dakota» olandese

Una nave lo vide cadere «come un globo di fuoco»: 7 vittime

L'AJA, giovedì sera.

Le Aviolinee olandesi K. L. M. annunciano che un apparecchio da trasporto, partito presto stamane da Amsterdam alla volta di Londra, si è abbattuto in mare.

Nel suo comunicato ufficiale, la Società olandese precisa:

«Alle 5,25 di stamane partiva in volo dall'aeroporto di Schipol, presso Amsterdam, alla volta di Londra, un Dakota con sette uomini di equipaggio. Il volo aveva scopi addestrativi, e a bordo dell'apparecchio non si trovava alcun viaggiatore.

«Dopo circa 75 chilometri di volo, e precisamente ad 80 chilometri di distanza ad ovest de l'Aja, ed alle 5,39 l'aereo fu visto dalla nave olandese «Rigmor» precipitare in mare, avvolto in un globo di fuoco».

I rottami dell'aereo sono stati ritrovati, nonostante il mare pessimo, ma non c'è traccia di superstiti.

24 feriti sulla via Salaria

Autocorriera in una scarpata

Roma, giovedì sera.

Una impressionante sciagura stradale si è verificata stamane sulla via Salaria. Una autocorriera carica di passeggeri è precipitata in una scarpata; si lamentano ben 24 feriti.

Stamane alle sette partiva da Roma diretta a Ascoli una corriera che effettua appunto il collegamento tra Roma e Ascoli Piceno. Sull'automezzo avevano preso posto oltre 30 persone. Giunta la corriera al 47° km. della Salaria, nell'imboccare un ponticello per causa imprecisata, si spezzava il differenziale, l'automezzo sbandava paurosamente, fracassava la spalletta del ponte e precipitava nella sottostante scarpata profonda cinque o sei metri.

Alcuni contadini portavano i primi soccorsi ai numerosi feriti che, chiusi nella vettura fracassata, invocavano aiuto. I feriti venivano estratti dalla corriera e trasportati sulla strada ove, con auto di passaggio, venivano avviati all'ospedale di Rieti. I più gravi di essi sono stati ricoverati in osservazione.

Appresa la sciagura il vescovo di Rieti, il prefetto e il vice-sindaco con gesto solidale si portavano all'ospedale rivolgendo parole d'incoraggiamento ai ricoverati.

La polizia ha iniziato immediate indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Alti e bassi della "guerra fredda,,

Ma è poi realizzabile questa bomba all'idrogeno?

Potrebbe essere così

Come uno scienziato straniero prospetta la fabbricazione tecnica della «H-Bomb», qualora possa essere risolto dagli atomisti il problema della condensazione dell'idrogeno in elio. Nel disegno i numeri indicano rispettivamente: 1. Dispositivo a ritardamento regolabile per radio; 2. Dispositivo del detonatore; 3. Percussore; 4. Innesco; 5. Carica d'uranio che serve per l'accensione (sviluppa un calore di molti milioni di gradi centigradi); 6) Carica di idrogeno pesante (tritium); 7) Pareti in metallo resistentissimo.

Lo scienziato svèdese Magnusson non ritiene possibile la trasformazione dell' idrogeno in elio, secondo il sistema annunciato in America - Washington intende mantenere la "porta aperta,, per negoziati atomici con Mosca

New York, giovedì sera.

Dopo tante notizie allarmistiche sulle possibilità distruttive della «bomba H», dieci - cento - mille volte più potente di quella all'uranio, ecco dalla Svezia una dichiarazione, di ineccepibile serietà scientifica, che non può non fare meditare.

Il dott. Torsten Magnusson, noto esperto di fisica nucleare, ha dichiarato che a suo giudizio non si può ancora dire se sarà possibile o no fabbricare una bomba all'idrogeno.

«Il problema della trasformazione dell'idrogeno in elio — ha detto Magnusson — non può essere risolto seguendo i metodi indicati dalla Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti e non si può neppur dire se esso sarà mai risolto».

Egli ha aggiunto che le ragioni del suo scetticismo derivano dal fatto che la temperatura di 25 milioni di gradi, ed altre condizioni che costituiscono il presupposto della trasmutazione dell'idrogeno in elio, esistono solamente nel sole e nelle altre stelle e non possono essere riprodotte sulla terra. Il dott. Magnusson ha chiarito che, secondo lui, neppure l'elevatissima temperatura sviluppata dalla disintegrazione dei componenti della bomba atomica è sufficiente allo scopo.

Non si può escludere che questo problema sia stato seriamente affrontato ieri a Washington dal «General Advisory Council», che si è riunito sotto la presidenza del fisico Oppenheimer e con l'intervento anche dello scienziato italiano Enrico Fermi, al doppio scopo di esaminare le questioni pratiche connesse con la costruzione della bomba e di studiare un nuovo sistema di controllo atomico internazionale. Infatti, mentre gli Stati Uniti tenteranno di fabbricare al più presto la bomba, d'altro canto avanzeranno nuove proposte di controllo, in sostituzione del tramontato piano Baruch.

In questo momento le prospettive di accordo atomico russo-americano sono scarsissime, quasi nulle: cinque delle sei potenze, cui l'Assemblea generale dell'ONU aveva devoluto l'incarico di continuare i negoziati, hanno notificato che «il boicottaggio russo ha provocato il fallimento delle conversazioni esplorative».

Tuttavia da entrambe le parti non si esclude, scopertamente e implicitamente, che la via per un utile compromesso possa essere trovata. Sembra almeno che vi sia la buona volontà di cercarlo, come può essere dimostrato dai seguenti fatti:

1) i circoli politici di Washington confermano la volontà americana di discutere con Mosca qualsiasi «piano accettabile» di controllo e affermano che il governo americano terrà la «porta aperta» ai negoziati, per attendendosi un'iniziativa in questo senso da parte sovietica;

2) interpretando uno stato d'animo molto diffuso fra i colleghi del Congresso, l'autorevole senatore Vandenberg, leader dei repubblicani alla Camera alta, si è proclamato favorevole ad una «dichiarazione presidenziale all'O.N.U. che gli Stati Uniti sono pronti a sospendere immediatamente la costruzione della bomba a idrogeno e di altre armi di distruzione collettiva, appena vi sia un accordo internazionale soddisfacente che metta fuori legge tali armi e garantisca l'applicazione sincera dell'accordo».

Si ritiene, anzi, che già nella conferenza-stampa di oggi il presidente Truman tenga a precisare che gli Stati Uniti sono disposti a sospendere la produzione della «superbomba» non appena i paesi interessati si saranno messi d'accordo per un controllo dell'energia atomica.

Non si crede che il presidente si appelli direttamente all'Unione Sovietica, ma si giudica più probabile che la dichiarazione sarà fatta come comunicazione alle Nazioni Unite.

3) Attlee ha dichiarato ieri che «per ora» un incontro fra i «Grandi» non presenterebbe alcuna probabilità di successo. Quel «per ora» sembra indicare che il governo inglese non esclude la possibilità di un incontro proficuo in un futuro più o meno lontano;

4) la stampa e la radio sovietiche hanno mantenuto il silenzio sull'annuncio di Truman: ciò viene interpretato come un sintomo della possibilità che Mosca si prepari ad accogliere con favore un nuovo piano statunitense di controllo.

LA TENSIONE FRANCO-SOVIETICA

L'ambasciatore russo si presenta al Quai d'Orsay

Parigi, giovedì sera.

Anticipando di un giorno sulle previsioni, il Senato ha approvato stanotte, dopo rapida discussione, gli accordi firmati alla fine dell'anno tra la Francia e il Viet Nam.

La rapidità con cui il Senato ha sbrigato la faccenda si spiega con la necessità di non lasciarsi battere dalla Russia sul terreno diplomatico. Negli ambienti nazionalisti indocinesi si osserva infatti che l'URSS ha già, rispetto agli occidentali, una lunghezza di vantaggio, poichè ha riconosciuto Ho Chi Minh, il quale sta per inviare rappresentanze a Mosca, a Pechino e in Corea, mentre l'imperatore Bao Dai non poteva essere riconosciuto ufficialmente nè dagli Stati Uniti nè dall'Inghilterra.

L'ambasciatore sovietico Bogomolov, invitato al Quai d'Orsay per una spiegazione, è giunto al Ministero degli Esteri alle 11 (italiane) ed è stato ricevuto subito da Pierre Schneiter, ministro degli Esteri provvisorio in sostituzione di Schuman, ammalato. Bogomolov ha però lasciato il Quai d'Orsay dopo alcuni minuti, e si presume che il colloquio non abbia potuto avere un effetto chiarificatore.

Poco più tardi il Ministero degli Esteri francese ha pubblicato il seguente comunicato:

«Il Ministero degli Esteri ha ricevuto stamane alle 11 l'ambasciatore sovietico.

«Schneiter ha rinnovato a voce a Bogomolov la solenne protesta fatta per iscritto dal Governo francese contro il riconoscimento di Ho-Chi-Minh ed ha insistito sulle gravissime conseguenze che l'iniziativa di Mosca comporta sul piano delle relazioni franco-sovietiche».

Le relazioni franco-russe resterebbero perciò tese e non si esclude una rottura. Questa possibilità venne già evocata ieri mattina in Consiglio dei ministri e sostenuta da alcuni membri del governo, fra cui Jules Moch, il combattivo ministro degli Interni.

La rottura venne scartata, ma l'atteggiamento ulteriore del rappresentante sovietico, il quale ha restituito al mittente la nota francese di protesta, puramente e semplicemente, dopo avere rifiutato, il giorno prima, di recarsi al Quai d'Orsay, è considerato eccessivo.

L'ambasciatore russo ha fatto seguire la restituzione da una lettera in cui spiega le ragioni per le quali non poteva trasmettere al suo governo la nota francese di protesta, ma si osserva negli ambienti diplomatici che il procedimento è deliberatamente scortese, così come lo è il fatto che la Francia ha appreso soltanto da una notizia dell'agenzia TASS, e non da una comunicazione ufficiale il riconoscimento di Ho-Chi-Minh da parte di Mosca.

L'atteggiamento francese dipenderà non solo dall'esito del colloquio di stamane al Quai d'Orsay, ma anche dall'appoggio che Parigi potrà ricevere da Londra e da Washington.

L. Mannucci

In 13 occasioni salvata la pace

PARIGI, giovedì sera.

La guerra poteva scoppiare, ma non è scoppiata. Ritornando con la memoria alle cronache politiche degli ultimi cinque o sei anni, si può constatare che i focolai d'incendio sono stati numerosi, e numerose le occasioni per passare dalla «guerra fredda» a quella «calda»; ma se operazioni militari ce ne sono state (Grecia, Palestina, Indocina, Indonesia, Cina, ...), il teatro di guerra è stato sempre circoscritto e su parecchi fronti è tornata la pace. Comunque, i «Big» non sono scesi in campo, anche se giorno per giorno sembrava che si sfiorassero i limiti di rottura, le condizioni in cui «i fucili sparano da soli». Il mondo, percosso da una nuova emozione per l'annuncio della bomba all'idrogeno, può dunque trarre dal passato più vicino motivi di ragionevole ottimismo.

OCCASIONI	RISULTATI
Natale 1944: *scoppia in Grecia la guerra civile; appoggiandosi sulle armi degli «andartes», Markos proclamerà la repubblica democratica.*	Gennaio 1950: finite le operazioni di guerra; gli «andartes» non sarebbero più di 700.
Dicembre 1945: *rivolta nella Persia settentrionale e creazione di un governo separatista nell'Azerbaigian; Gromyko abbandona il Consiglio di Sicurezza.*	Marzo 1946: Mosca non reagisce alla «censura» dell'ONU e lascia cadere i separatisti dell'Azerbaigian.
Agosto 1946: *l'artiglieria jugoslava abbatte aerei americani e cattura gli equipaggi salvatisi col paracadute.*	Idem: Belgrado cede alle proteste americane, indennizza gli Stati Uniti e libera gli aviatori catturati.
Giugno 1946: *inizio della guerriglia in Palestina, che nel maggio 1948 si trasforma in guerra combattuta; gli ebrei abbattono aerei inglesi e gli inglesi occupano Akaba.*	Gennaio 1949: gli arabi si ritirano sconfitti e gli ebrei si fermano davanti alle posizioni inglesi; nasce lo Stato sionista.
Ottobre 1946: *una formazione di cacciatorpediniere inglesi riporta danni e gravi perdite umane sulle mine albanesi nello Stretto di Corfù.*	Gennaio 1950: gli albanesi non hanno ancora pagato i danni, secondo la sentenza della Corte dell'Aja, ma gli inglesi continuano ad aspettare il buon volere di Tirana.
Estate 1947: *nasce il Piano Marshall e Mosca pone il veto alla partecipazione dei Paesi orientali; si abbozza il contro-piano Molotov e si prepara la costituzione del «Cominform».*	Primavera 1948: il blocco sovietico non avanza a Occidente del «sipario d'acciaio» e non accenna a nessuna iniziativa aggressiva.
Novembre 1947: *la Francia sembra alla vigilia della rivoluzione comunista; diciannove cittadini russi sono arrestati a Beauregard.*	Dicembre 1947: il governo di Parigi controlla l'agitazione e il Cremlino si limita ad una protesta diplomatica.
Febbraio 1948: *colpo di Stato in Cecoslovacchia.*	Id.: gli occidentali avanzano una protesta formale.
Marzo 1948: *la crisi di Berlino giunge al punto di massima gravità con il blocco della capitale.*	Maggio 1949: invece di rompere il blocco, gli alleati istituiscono il ponte aereo, e lo continuano fino all'accordo quadripartito della Conferenza di Parigi.
Giugno 1948: *Tito è scomunicato dal «Cominform»; mobilitazione propagandistica, campagna diplomatica e sanzioni economiche dalle due parti.*	Gennaio 1950: il governo di Washington garantisce Tito senza impegni formali e il governo di Mosca continua ad attaccarlo senza iniziative militari.
Ottobre 1948: *nascita del patto atlantico; proteste del Cremlino, note intimidatorie alla Norvegia.*	Primavera 1949: la pressione comunista si sposta dall'Europa all'Asia.
Estate 1949: *la valanga dell'Armata Rossa di Mao-Tse sommerge la Cina nazionalista; navi britanniche sono cannoneggiate dai comunisti.*	Gennaio 1950: Londra riconosce il governo comunista di Pechino e Washington rifiuta di rischiare un fucile o un uomo per difendere Formosa.
31 gennaio 1950: *Truman ordina che si proceda alla costruzione della «bomba H».*	1° febbraio 1950: il Cremlino trova un diversivo nella richiesta che il Mikado venga processato come criminale di guerra.

CRONACA CITTADINA

Veglione al Carignano

Le donnine dei 18 pittori

Preparato frettolosamente il bagaglio artistico, i pittori hanno lasciato Bardonecchia (temporaneamente) per discendere a precipizio a Torino dove li attende l'urgente e imponente lavoro per il veglione della Stampa: Parigi - Sestrière - Torino.

La notte di sabato, che è stata l'ultima della loro permanenza «sulla neve» l'hanno passata austeramente, tra bottiglie, balli e canzoni attesero il sorgere del sole dietro le scintillanti e dentate cime del Colomion, dopo di che abbracciato e baciato il Sir di Perepè (Lorenzo il Magnifico), il più allenato degli anfitrioni, sono venuti ad iniziare la loro fatica.

La discussione, che come abbiamo già detto, ha avuto principio una settimana fa, è proseguita questa mattina al Teatro Carignano dove è stato finalmente approvato il bozzetto di Massimo Quaglino su cui nessuno non ha trovato nulla da ridire.

Soltanto De Abate, quando tutto pareva risolto, ha proposto alcune modificazioni che in via di massima sarebbero state accolte se a Domenico Valinotti non fosse venuta in mente, e proprio all'ultimo momento, un'idea formidabile che tutti hanno approvato. Soltanto Mino Rosso quando tutto era ormai definito ha mosso alcune obbiezioni che sono parse in parte giustificate e in parte no. Tutti sono stati quindi d'accordo sulla necessità di scindersi in due gruppi che a loro volta, per l'intervento di Augusto Bertinaria, sempre pronto alle accondiscendenze, si sono sciolti in quattro sottogruppi.

Tale soluzione era apparsa a tutti più che ragionevole e l'idea dei quattro sottogruppi suddivisi in altri otto gruppi interdipendenti sarebbe stata accettata da tutti i presenti più uno (quel "più uno" rappresenta il pittore Kokoschka, residente a Londra, ma spiritualmente presente) se Carlo Terzolo non avesse categoricamente dissentito. A questo punto si sarebbe imposta una successiva suddivisione in trentasei sottogruppi, ma fatto il conto e considerato che i diciotto "pittori sulla neve" non sono ulteriormente scindibili e che d'altra parte tutti assieme formano un'entità organica indivisibile per tradizione, sono ritornati alla prima decisione e cioè al bozzetto di Massimo Quaglino, a cui sono però state aggiunte alcune altre costruzioni ...... e una certa quantità di... "donnine leggere e di uomini pesanti..".

Questo veramente non avremmo dovuto dirlo perchè costituisce una delle sorprese del veglione, anzi ne costituirebbe il numero centrale se tutti i numeri centrali non fossero stati occupati in antecedenza da altre trovate addirittura sbalorditive, quali ad esempio: il treno che arriva... l'automobile che parte... gli uccelli tropicali... i pappagalli parlanti... le "cariatidi scandal"... le "soffitte... chiuse"..., i "Camicioni a tricorni"...

Ma adesso basta! Ci pare, anzi, di avere esagerato in fatto di indiscrezioni e lasciamo la penna per ritornare al teatro Carignano, dove la discussione continua. L'improvviso arrivo di Giulio Boetto, di Chicco, di Fioravanti Seibezzi da Cannareggio, di Vellan, non promette nulla di buono...

e. q.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1					
2					
3					
4					
5					
6					

1. E' il primo che si scrive con due zeri — 2. Il maestrale — 3. Lontana, esiliazione — 4. In locale non stai volentieri — 5. De Gasio — 6. E qui dell'acqua ognor si pone.

Risorto: «Guardate di non riscaldare tutto la fornace da finir col bruciare voi stessi» (D. Carnagiel).

Condanna dei rapinatori di Asti

Dopo le calorose arringhe dei difensori avvocati Dosi, Pazzi e Dapino di Asti, Giorsetti, Auberti e Poma del nostro Foro, i quali hanno cercato di attenuare la responsabilità degl'imputati in tema di associazione a delinquere sostenendo la tesi del reato occasionale, stamane ha avuto epilogo in Corte d'Assise, la brigantesca impresa di cui fu vittima, nella notte del 25 settembre '47, sulla strada Stupinigi - None, l'autista bolognese Silvio Bonora, residente nella nostra città. E' ancora una triste vicenda, simile a tante altre rievocate in questi ultimi tempi alla ribalta giudiziaria e che ha per protagonisti tre giovani criminali ai cui traviamento non fu estraneo il deleterio ambiente del dopoguerra.

I tre giovanissimi autori dell'audace rapina sono stati condannati alle seguenti pene: Giulio Vada (a sinistra) 11 anni, 2 mesi, 2 mila lire di multa; Dario Marocco 15 anni, 9 mila lire di multa; Nadir Pasquero 6 anni, 10 mesi, 2500 lire di multa; per il Vada e il Marocco tre anni di libertà vigilata; per tutti: anni 3 condonati. Pene minori per i ricettatori sono state condonate.

Decisiva azione della magistratura

Dichiarato il fallimento della Società "Città giardino,,

Il comm. Carosso perseguito da un mandato di cattura

I colpi di scena — da noi annunciati martedì scorso pubblicando la notizia che si era chiusa la prima parte dell'inchiesta sulla vertenza della Città Giardino — si succedono molto rapidamente.

Ieri l'autorità giudiziaria spiccava mandato di cattura contro il procuratore della STECG, comm. Vittorio Carosso. Ed oggi su istanza del Procuratore della Repubblica, dottor Giustiniani, il Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento della stessa società, in persona dell'amministratore Carosso e di quest'ultimo in proprio. Giudice delegato è stato nominato il dott. Martino e curatore il dott. Ignazio Cerri.

Con questi due provvedimenti la sventurata vicenda della Città Giardino entra definitivamente in campo giudiziario, sia in sede penale che civile. Vivo fermento regna fra le persone che avevano versato considerevoli somme al Carosso, il quale incassò circa 280 milioni di lire.

Ma dove andarono a finire questi denari?

Buona parte dei fondi raccolti fu impiegata nella pubblicità, che assunse un tono quasi sfacciato. Coloro però che avevano prenotato gli alloggi e consegnato le caparre non si accontentavano della reclame e delle promesse: vollero che fosse segnato un termine ultimo e definitivo per la consegna delle case. Il giorno fissato giunse, passò, ma delle case neppure l'ombra.

Il comm. Carosso si trovò nei guai. Molti degli interessati vollero veder chiaro nelle faccende della Società torinese della Città Giardino e soprattutto nella vita e nelle attività private dell'amministratore. Fu così possibile sapere che il comm. Carosso aveva un procedimento in corso per emissione di cinque assegni a vuoto per una somma complessiva di un milione e mezzo di lire e per ...... in danno di due soci della Cooperativa Città Giardino.

Tutto questo seguirsi di circostanze portò prima ad una inchiesta prefettizia e poi all'intervento della Magistratura. I carabinieri della Squadra investigativa, incaricati d'eseguire il mandato di cattura nei confronti del Carosso, hanno fatto la scorsa notte un sopraluogo nella casa di uno dei suoi parenti, dove pareva che egli si fosse nascosto. La operazione però ha dato esito negativo.

Sequestrata la bottiglia che avvelenò l'elettricista

La polizia ha sequestrato stamane la bottiglia di vino chinato da cui venne attinto il bicchiere che avvelenò l'altro ieri l'elettricista Remigio Liviero, di 20 anni, abitante in via Servais 17.

Il Liviero, portato all'Ospedale Mauriziano in preda a chiari sintomi di avvelenamento, dichiarava di essere stato colto da atroci dolori viscerali in seguito ad un bicchierino di vino chinato bevuto nella serata. Si presume che la causa dell'intossicazione siano da ricercare nella fermentazione della sostanza stessa del vino, ma non si esclude neppure che qualcuno abbia tentato di avvelenare il giovane.

Il comico Dapporto illeso in un incidente

Di un pauroso incidente è stato protagonista il comico Carlo Dapporto il quale è uscito illeso da una avventura automobilistica che poteva avere disastrose conseguenze. La scorsa notte, terminato il serale spettacolo teatrale l'attore a bordo di una Aprilia stava ritornando in albergo. L'Aprilia, spinta a notevole velocità, giunta in corso Vittorio angolo piazza Carlo Felice slittava e sbandava andando a cozzare con la ruota anteriore sinistra sulla banchina al centro del corso. Per effetto dell'urto la vettura girava su se stessa rovesciandosi. In tanto rovinìo il Dapporto usciva incolume.

Inseguito dalla moglie armata di accetta

La Celere è intervenuta stamane verso mezzogiorno in via Delle Orfane 16, dove il tranviere Giuseppe Sacca era inseguito dalla moglie armata di accetta. Il fatto è stato denunciato a «Moncenisio».

Armi in zona Lingotto. — I carabinieri hanno ritrovato in zona Lingotto, 10 moschetti, 6 bombe a mano, 300 cartucce per fucile.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Michele Strogoff», di G. Verne (5° episodio) - 17,30: Vita musicale in America - 18: Ritmi moderni, orchestra Ferrari - 18,30: Mosaico '800 (dischi) - 18,50: Attualità - 19: Incontri musicali; Lina Marrazzo e Jenò Abba da Verona - 19,25: Effemeridi - 19,35: Il contrappunto - 20: Giornale; Sport - 20,33: Ritmi moderni e canzoni: orchestra Seguriai e quartetto Cetra - 21,15: «Edipo Re» di Sofocle. Compagnia del Piccolo Teatro della città di Roma, con Renzo Ricci. Musiche di Luigi Colonna (regìsta.) - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: I notturni dell'usignolo (serie musicale). Il Lied post-romantico: Brahms.

RETE ROSSA — Ore 17: Dal «British Council» di Roma: Musiche italiane e inglesi dei secoli XVI, XVII, XVIII. Esecutori: Ingy Nicolai, soprano; Arrigo Pelliccia, tenore; Egida Giordani Sartori, clavicembalista - 18: Quartetto Ambrosiano - 18,30: Orchestra melodica: dir. Danzilio - 19,30: «Una passione travolgente», in atto di Roger Avermaete. Compagnia di prosa di Radio Roma - 19,55: Sport - 20,10: Rassegna del Lux - 20,10: Melodie di tre secoli. Canta Lya Origoni - 20,30: Giornale; Sport - 21,1: Parla Alberto Mondi.

Ore 21,15: «Cocco ai carabinieri sul. l'arte ceglista di vasco», E' una sequenza lirica, per voce recitante, coro e orchestra, su 16 poesie di Stefano Terra, divise in tre gruppi, con musica di Mario Zafred. Voce recitante Renato Cominetti; direttore d'orchestra C. M. Giulini, orchestra sinfonica e coro di Radio Roma. 22: Posta aerea - 22,10: La cadetta, Coleman Hawkins con l'orchestra di Kenny Clarke - 22,40: I giorni della creazione. Ugo Maraldi. Interpretazione dei fiori - 22,55: Complesso Gino Conte - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Nel 3° triste anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Giulio Morando

la Famiglia con immutato dolore Lo ricorda e coloro che Gli vollero bene. Una Messa in suffragio sarà celebrata sabato 4 corr. alle ore 10 nella Chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

Disgrazia in una fonderia

Straziato da un getto di nafta in fiamme

Una grave sciagura sul lavoro è avvenuta stamane verso le otto e trenta alla fonderia di alluminio Sorello e Piacentini, in via Asiago 5.

L'operaio Giovanni Bertello di 41 anni, residente a Druent, era intento a controllare un forno, quando improvvisamente un getto di fuoco lo investì. La disgrazia è stata imprevista e le cause non sono chiare neppure adesso.

Il forno presso cui si trovava il Bertello funziona a nafta. Un grosso tubo di gomma porta il combustibile dal serbatoio al bruciatore. Ad un tratto l'estremità del tubo venne proiettata via, con un rumore secco, dalla parete del forno. Vi rimase solo un grosso buco circolare, da cui venne gettata tutt'intorno della nafta ardente. Purtroppo l'operaio si trovava in quel momento ad un passo appena dal foro e fu investito in pieno. I suoi vestiti presero subito fuoco. Egli — urlando di dolore e di terrore — si buttò in terra, rotolandosi per soffocare sul pavimento le fiamme.

Richiamati dalle sue grida, i compagni cercarono di portargli aiuto. Uno afferrò un estintore, altri corsero alle cassette di terriccio e di sabbia. Con questi mezzi — e specialmente con la sabbia — fu possibile impedire che la sventurato si trasformasse in un tragico rogo senza speranza. Comunque le sue condizioni erano gravi. Fu trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Alle 7,30, per la nebbia e il gelo in corso G. Cesare

Fragoroso scontro di cinque automezzi

Per la brusca frenata di un pullman in viaggio per Milano, le vetture che seguono si insaccano l'un l'altra - Tre ingegneri della Westinghouse tra i feriti

Il traffico stradale era stamattina, soprattutto alle prime ore, assai pericoloso. Una densa nebbia stagnava quasi dappertutto, in ispecie nelle zone più periferiche della città, ed una patina di ghiaccio copriva il fondo stradale rendendo arduo qualsiasi movimento delle macchine. Incidenti di lieve entità (slittate, collisioni, sbandate) se ne sono avuti un po' dappertutto, in corso Francia, lungo la strada di Genova, alla Barriera di Nizza e lungo l'autostrada. Il più grave, o, meglio, il più impressionante di tutti, si è verificato appunto quasi all'imbocco dell'autostrada per Milano, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 272, in corso Giulio Cesare. Qui, alle 7,30 la nebbia era particolarmente fitta e fumosa, tanto che i veicoli erano costretti a procedere ad una velocità non superiore ai venti chilometri all'ora. Dal centro della strada a malapena si riusciva a discernere i paracarri. Si erano perciò formate le solite colonne di macchine, che preferivano seguirsi l'una l'altra lentamente.

Una di queste teorie di automezzi era guidata dal grosso pullman di una società che gestisce una linea giornaliera per Milano: ed infatti il torpedone, con una trentina di passeggeri, viaggiava alla volta della capitale lombarda. La macchina era costretta a procedere a fari accesi, e sembra che nell'incerta luce del crepuscolo l'autista abbia scorto, o creduto di scorgere, una forma umana attraversare velocemente la strada. Sta di fatto che frenò bruscamente: i grossi pneumatici trovarono per caso una zona di fondo libera dal ghiaccio, ed il pesante veicolo si arrestò di botto, mandando i passeggeri l'uno sull'altro.

A due metri dal pullman seguiva un grosso autocarro con rimorchio, pure diretto a Milano. L'autista fu colto del tutto alla sprovvista dalla frenata repentina del pullman, tentò a sua volta di bloccare l'automezzo, ma, malgrado la velocità ridottissima, non vi riuscì completamente: il camion andò a cozzare con la parte anteriore del cofano contro il portabagagli del torpedone. L'urto fu così violento che una delle sponde laterali del rimorchio ribaltò ...... all'autocarro, e leggermente di fianco, sopraggiungeva in quell'istante una macchina tipo 1100, targata TO ...... guidata dall'ing. Cesare Ferrari, di 36 anni, abitante in corso Peschiera 146. A bordo erano pure gli ingegneri Luigi Cibrario, di 34 anni, abitante in via Moretta 15, ed Alcardo Birago, di 28 anni, abitante in via Borgone 37. I tre, dipendenti della ditta Westinghouse, erano diretti a Milano per affari. La «1100», che, come abbiamo detto, si trovava quasi di fianco al rimorchio, la cui sponda si era aperta, andò a cozzare con grande violenza contro di questa, e ne ebbe la parte superiore della carrozzeria quasi asportata.

Non era ancora finito. Dietro alla «1100» giungeva una «topolino», che, non riuscendo a sua volta a frenare all'istante, cozzò contro l'altra vettura e di nuovo la sospinse contro la sponda del rimorchio; a complicare maggiormente le cose giunse poi un altro camion, che urtò ancora la «topolino» e la sospinse ancora una volta contro la disgraziata «1100» che, in questo terzo urto, finì quasi completamente fracassata. In questo modo si era formato un groviglio inestricabile di cinque automezzi, in cui il peggio era toccato alla macchina dei tre ingegneri: i danni riportati da questa apparivano tanto gravi che si temette per un momento che anche i passeggeri fossero rimasti sfracellati. Invece, per un caso che ha realmente del miracoloso, i tre ingegneri hanno riportato solo ferite lievi. I primi passanti accorsi, e lo stesso personale del camion, del pullman, delle altre macchine che sopraggiungevano, provvedevano ad estrarli dall'auto. Gli ingegneri Birago e Cibrario sono stati portati all'Astanteria Martini per essere medicati di ferite che non destano eccessive preoccupazioni. L'ing. Ferrari è rimasto sul luogo dell'incidente, per sorvegliare le operazioni di ricupero dell'auto.

A sciogliere il groviglio sono intervenuti subito dopo i Vigili del fuoco con carri-attrezzi.

L'ing. Ferrari, scampato all'incidente, mostra la macchina fracassata (foto Moisio)

Falsi per 2 milioni

Per falsificazione di valori bollati ed appropriazione indebita per una cifra complessiva di oltre due milioni di lire, i carabinieri hanno denunciato alla Procura il commerciante trentaquattrenne Paolo Pennacchio di Perugia. Il Pennacchio, che ... è resto latitante, avrebbe compiuto i falsi in danno dell'industriale milanese Pietro Tosello.

Tradito dal vino vende la propria casa

La Corte d'Appello conferma la sentenza del Tribunale che condanna il compratore per circonvenzione d'incapace

Di una singolare accusa è stato chiamato stamane a rispondere davanti all'autorità giudiziaria l'agricoltore quarantenne Giovanni Falchero di Michele, da S. Ambrogio di Susa. Egli era imputato di aver circuito il compaesano Felice Oliva, di 60 anni, abusando delle sue minorate condizioni psichiche a causa di una grave e inveterata forma di alcoolismo.

Il Falchero, che non ignorava l'infermità del povero vecchio, decise di trarne profitto, accelerandone il processo intossicativo col favorire l'ingestione di sostanze alcooliche, mediante l'offerta di solenni e interminabili bevute alle varie osterie di S. Ambrogio. Finchè un giorno manifestò all'Oliva il proposito di voler acquistare un suo fabbricato rustico per il prezzo di 30 mila lire, ben sapendo come lo stabile valesse almeno il quadruplo. L'Oliva, incapace di discernimento per le note ragioni e già debitore di precedenti ricevuti in precedenza dallo scaltro amico, accettò senz'altro la rovinosa proposta.

Frattanto il Falchero, nel tentativo di mascherare l'atto fraudolento, si affrettava a cedere, per lo stesso prezzo, lo stabile carpito al vecchio demente, ad un altro compiacente compratore. Quando la moglie dell'Oliva, Corinna Boria, ed il figlio vennero a conoscenza dell'inganno, sporsero denuncia ai carabinieri.

Il processo è stato rinnovato in sede di appello, dove i famigliari dell'Oliva si sono costituiti P. C. col patrocinio dell'avv. Raffaele Zaccone. La Corte (Pres. Vaccarino, P. G. Cottafavi) ha confermato la sentenza del Tribunale di Torino, con la quale il Falchero, ritenuto responsabile di circonvenzione d'incapace, era stato condannato a 2 anni di reclusione e 8 mila lire di multa col beneficio del condono per l'intera pena.

Ferito a coltellate dal compagno d'osteria

Un furioso duello rusticano, svoltosi ieri notte in un caffè di corso Giulio Cesare, è terminato con il ricovero all'ospedale di uno dei contendenti.

La scenata è avvenuta ieri verso le ventidue in un caffè di corso Giulio Cesare. Fra certi Butali e Giuliani corsero dapprima parole grosse, poi minacce, quindi si passò alle vie di fatto. Ad un certo punto il Butali estrasse un coltello da tasca e colpì ripetutamente l'altro al volto ed alla tempia sinistra. La zuffa ebbe fine con l'intervento degli avventori e della stessa proprietaria del locale. Il Giuliani è stato portato all'ospedale Martini e giudicato guaribile in 40 giorni. I carabinieri della stazione barriera di Milano nel corso delle indagini hanno fermato il Butali.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Torrieri-Carraro: «Lidia o l'infinito» di G. Giovaninetti.
Alfieri: ore 21 Compagnia Riviste Carlo Dapporto-Elena Giusti.

Club La Florida p. Solferino, tel 45-252: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepé Latini, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 552-470 Gonio 5 21-1 due Orch. Orlando Bajocco, e Mariorana, Lolli, Cortesi, Mezzo. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Ore Allegritti, Piero Parrella e A. Donà. **Castellino Danze:** 17 e 21 Orch. Oresti, e. N. Colombo, J. Marengo. **Columbia:** via Goito 5 bis. Dopo teatro, danze, attrazioni. **Le Perroquet** Goito 15: Orch. Bruni, danze, attrazioni. **Club Salotti** via Cavour 3: Orch. Tropical. Dopoteatro, Arte varia. **Dadone** «Turin la nuit» ore 21,30 Danze e attrazioni varie. **El Trocadero Club** via Giolitti 1, tel. 553-771. Inaugurazione. **Cin Cin** Porta Susa 41-429: 21 Orch. Caramia, canta Merlini. **Gay:** Tutti giorni 17-21 escl. lune di Dr. Angelini, organo Hammond. **Verde Luna** via Cibrario 11: Dopoteatro Orch. Sterrazza. Attrazioni. **Augustus:** 17 thè universitari; 21 Orch. Consera, canta Pina Aurora. **Sala Gaudio** ore 15 e 21 danze. **La Serenella:** 21 Orch. Fumanutto. **Nirvana Danze** 21 Orch. Silvestro. **Rinold:** Scuola Ballo e. Vitt. 24. **Excelsior Danze**, Regina 17: ore 21. **Augustus Bar** 22-3 Attrazioni. **Ideal Danze** p. Statuto, t. 53-470 ore 21 Dopoteatro Arte Varia.

IDEAL DANZE

Serata dell'Opera Pia Barolo. Verranno sorteggiati prodotti della Casa.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Cibrario, Milano, Imperiale.

SPETTACOLI

La vendetta è zoppa

(Atto di violenza, di F. Zinnemann)

Il reduce Frank Enley, ingegnere edile, vive a Santa Lisa, nella California del Sud, con la moglie e un figlioletto. Egli è un uomo felice, accarezzato dai suoi concittadini come un eroe. D'un tratto questa sua invidiabile esistenza si muta in un inferno. Un giovanotto zoppo con la rivoltella in tasca è arrivato a Santa Lisa e ora va in traccia di lui. E' Joe Parkson, l'unico dei compagni di prigionia di Frank sopravvissuto allo sterminio dopo un tentativo di fuga da un lager, ed è venuto a esercitare la sospirata vendetta su colui che in un momento di debolezza, per avere da mangiare, denunciò lui e i compagni ai tedeschi. In crescendo Frank. Il film è la storia di questa vendetta perseguita con feroce pazienza e dell'angoscia che ne deriva all'uomo che l'ha sperta. Frank rivelata alla moglie la triste verità, cerca di sfuggire al suo implacabile persecutore nascondendosi a Los Angeles, dove una donna di malaffare lo introduce presso una banda di sicari che gli propongono di togliere di mezzo il suo nemico. ...... inebetito dalla paura, Frank è per il suo sì oppone, ma poi, rientrato in sè, corre ai ripari, affrontando quasi con sollievo il vendicatore e morendo per lui. Zinnemann, il regista della Settima Croce, ha sviluppato questa drammatica vicenda con uno stile spedito, nervoso, reciso, che la presa sullo spettatore, avvincendone l'attenzione dal principio alla fine. Le scene della fuga, riprese nei quartieri bassi di Los Angeles, hanno una secca, rabbrividente efficacia, e tutto il film è all'altezza della miglior tradizione americana. L'interpretazione pur continuamente mantenuta su toni esasperati, è un modello di misura e di precisione, e non sapremmo chi preferire tra Van Heflin (Frank) e Robert Ryan (Joe), entrambi bravissimi.

l. p.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tragedia del capitano Scott» technic. John Mills. **Astor:** «La via del tabacco» Gene Tierney, Bond. Pom. 200, sera 300. **Corso:** «E' primavera» di Renato Castellani. **Doria:** «Totò le Mokò» con Totò. Platea L. 200, Poltrone L. 300. **Reposi:** «Amaro destino» E. G. Robinson, Susan Hayward, R. Conte. **Lux:** «Le avventure di Don Giovanni» techn. E. Flynn, V. Lindfors. Platea 200, Galleria 250. **Metro-Cristallo:** Van Heflin, Robert Ryan «Atto di violenza». Mattinata 10,30 a L. 150. **Torino:** I pirati di Monterey techn. Montez, Cameron. Pl. 170, Ap. 10. **Vittoria:** «Le avventure di Don Giovanni» techn. E. Flynn, V. Lindfors. Platea 200, Galleria 250. **Alessandra:** «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, P. Goddard. **Alpi:** «Arcipelago in fiamme». **Ariston:** «Tre settimane d'amore» techn. A. Faye, C. Miranda, J. Payne. **Augustus:** «Il lutto si addice ad Elettra» R. Russell, M. Redgrave. **Capitol:** via Cernaia 14: «Cielo sulla palude» di Augusto Genina. **Faro:** «Tre settimane d'amore» tech. A. Faye, C. Miranda, J. Payne. **Hollywood:** «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard. **Ideal:** «Giudicatemi» e Comp. Sp. Dante Cagliardi 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Signora in ermellino» tech. D. Fairbanks, Betty Grable. **Nazionale:** «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard. **Principe:** «Trappola in quiete» con Totò, Olga Villi. Ultimo 22. **Statuto:** Signora in ermellino. Tech.

Asti: «Il cucciolo» techn. Ap. 10. **C.G.R.:** «L'arca di Noè». Ap. 19,30. **Mignon:** «Storia del Dott. Wassell» technic. Gary Cooper, L. Day. **Olimpia:** «I pirati di Capri». **Po:** «Follie di New York» technic. **P. Nuovo:** Avventura nel Wyoming. Wallace Beery, J. Rutherford. A 10. **Regina:** «S. Giovanni Decollato» V. ...... «Cavaliere misterioso» e Rivista Ferrero 16,15 e 21. **S. Felice** 44-077: «Fiamma dell'Oriente» tech. Y. De Carlo, Cameron.

Esperia: «L'assalito» V. Mature. **Imperiale:** Uomini sono nemici. **Italiano:** «Totò cerca casa» Totò. **Vinzaglio:** «Storia generale Custer» Errol Flynn, O. De Havilland.

Elisea: «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, Laurence Olivier. **Frejus:** Cielo può attendere. Techn. **S. Paolo:** «Il cucciolo» technic.

Corallo: «Gondola del diavolo». **Eridano:** «La sposa ribelle» Van Johnson e June Allyson. **Dropa:** «Diario di una morta». **Medium:** «Sogno di una morte». **V. Veneto:** «Mulino del Po» Carla Del Poggio. J. Serrano. Apert. 14. **Astra:** Signora del fiume. De Carlo. **Bernini:** Strage di Alamo, Fontaine. **Excelsior:** «I pirati di Capri». **Odeon:** «Anima e corpo».

Adua: «Vacanze di Natale» e Var. **Aurora:** Torna a casa Lassy. tech. **Brasile:** «Storia generale Custer». **Fortino:** «Mezzaluna colori». Rivista. **Oriente Barca:** Città insanguinata. **Palermo:** «Destinazione Tokio». **R. Parco:** «Scritto sul vento». **Sociale:** «Totò cerca casa» Totò.

Gabiria: «Venio selvaggio» techn. **Colosseo:** «Giovanna d'Arco» techn. **Italia:** «Predoni città». Var. 21. **Moderno:** «Veleno del peccato». **Piemonte:** L'uomo meraviglia. Tech. **S. Carlo Nichelino.** Disperata notte. **Spezia:** «Conseguenze d'un bacio».

Apollo: «Ambra» techn. L. Darnell. **Dora:** «Cielo giallo» G. Peck. **Eden:** Altra parte della foresta. **Lucento:** «Signora Parkington». **Roma:** «Figlio della furia» Power.

Echi di cronaca

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi. Camere Novecento L. ...... Rustiche da L. ...... l'appendiabiti. Luigi XVI. Settecento Barocco salotti cucine e specialità tutti al Mobilificio ...... , in via ......

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 21-300 Grugliasco Esposiz. V. Cumpeno 15 ang. v. Fr. Tommaso. Massime rateazioni impiegati e Operai. Garanzia.

Un ottimista

Pippo Faletti era una specie di «uomo che ride», non perchè era un mortale contento di vivere e che rideva di tutto e di tutti. Gli avvenimenti della vita quotidiana — suoi o del prossimo — lieti, tristi, comuni, anche le morti, i funerali, i rovesci finanziari, le calamità pubbliche, le lotte politiche, le beghe fra piccoli e grandi uomini, tutto gli forniva motivo per una serena, innocente vivisezione umoristica e per una bonaria ilarità. Aveva sposato una bella donna che egli adorava e dalla quale era certo di essere adorato. Approfittava di ogni occasione propizia per dimostrare quanto si reputasse felice e fortunato di averla per moglie e quando ella era di umor nero e [illegible] usava con lei un trattamento ispirato a tanta paziente comprensione e premura e a tanta gioviale cordialità, da indurla a lasciarsi strappare un sorriso che lo persuadeva dell'efficacia del suo metodo, colmandolo di gioia. Ottimista integrale, era persuaso, in perfetta buona fede, che la buona donna non lo avrebbe mai tradito, non perchè facesse cieco affidamento sull'inespugnabilità del suo cuore, ma perchè la riteneva troppo intelligente per mettere in pericolo una situazione che ben difficilmente un altro uomo avrebbe potuto e saputo procurarle. E gli amici, unanimi, per non incrinare una così salda fede, gli davano ragione, pur sapendo — tutti — che Gianna bazzicava con un tipaccio che ne aveva fatto una schiava.

Quando anche Pippo, buon ultimo, conobbe il suo infortunio perchè Gianna se n'era fuggita da lui, non si scompose. Esaminò la situazione al lume della sua logica e concluse, soddisfatto, che non poteva trattarsi che di una momentanea debolezza. La cuore aveva avuto il sopravvento in un momento di debolezza dello spirito; ma presto la pecorella che aveva voluto smarrirsi sarebbe tornata, pentita e contrita, all'ovile, più amorosa che mai. Quando ebbe occasione di vedere un'effige di Alonzo Zamurillo, lo spagnolo dagli occhi di velluto e dalla grinta di lupo, ballerino di professione, col quale la moglie stava sperperando i quattrini prelevati a Pippo, non potè trattenere una sincera risata. «Conosco la mia Gianna — andava dicendo — quale vergogna la prenderà quando ritornerà in sè; sarà la più grande delusione della sua vita. Io non ho che da attendere».

Attese un mesetto, sempre più fiducioso in un prossimo ritorno. Finchè un mattino gli vennero a dire che Gianna era stata trovata uccisa in una camera ammobiliata. Le indagini avevano con facilità potuto stabilire che l'assassino era un tale Alonzo col quale conviveva e che la sfruttava. Quando Gianna comprese di essere caduta nelle mani d'un bandito, disse allo spagnolo tutto quello che pensava di lui e, soprattutto, che i quattrini erano finiti. Alonzo, in segno di protesta contro una presa di posizione che non si sentiva di approvare, aveva sparato tre colpi di rivoltella al petto della donna, così ben diretti che non le lasciarono il tempo di far sapere a Pippo che era pentita. Cosa che lo avrebbe riempito di gioia perchè sarebbe stata la conferma delle sue ottimistiche previsioni.

Per salvare alla meglio la reputazione della donna, si affrettò a divulgare che era stata vittima di male arti e le tributò solenni onoranze funebri. Quando l'ebbe ben sistemata nel sepolcreto di famiglia si prefisse il compito di rintracciare l'assassino. Divenne assiduo della Questura perchè non si dormisse sulla «sua» pratica; ogni mattina si recava dal commissario inquirente, conversava con gli agenti, s'informava delle novità, s'interessava anche degli altri fattacci. Ormai era entrato in una nuova fase della sua vita e la viveva con passione e con diletto. Ma poichè il nominato Alonzo Zamurillo continuava a mantenersi integralmente latitante, la polizia mollava a poco a poco le ricerche, lasciò al caso — il più apprezzato collaboratore delle polizie di tutto il mondo — il compito di farle cadere nelle braccia il criminale. Pippo, come era naturale, non si diede per vinto e dichiarò ai segugi che nessuna traccia avevano trovato, che sarebbe rimasto sulla breccia da solo; anche per tutta la vita. E si mise all'opera.

Riprese pazientemente l'affare dagli inizi, riunì sulle abitudini di Alonzo una precisa documentazione corredandola con fotografie varie del ballerino. Tutti i giorni se le guardava, le studiava, per «impararle bene a memoria». La missione che si era assunta lo eccitava, gli procurava piacevoli emozioni; aveva un ben preciso scopo e il suo ottimismo non gli lasciava dubitare di poterlo raggiungere. Tutte le sale da ballo della sua città ebbero visite regolari; mostrando le fotografie a donnine di tutti i generi e a giovani di tutte le peggiori qualità, otteneva vaghe indicazioni che lo spingevano a viaggi in altre città; teneva d'occhio le spiagge e le stazioni di montagna; imparò a ballare per potersi intrufolare nei luoghi di divertimento, si adattò ad avventure e a relazioni con ogni razza di gente, si erudì alla meglio in tutti i giochi per sedere a tutti i tavoli, sempre all'erta come un cane di razza, sempre alla ricerca di «due occhi di velluto e d'una grinta di lupo».

Dopo quasi due anni di fiduciosa operante attesa, una sera, in un ristorante di Nizza, s'accorse della presenza d'un individuo bruno, segaligno, dagli occhi di velluto e dalla grinta di lupo. Un rapido confronto con le fotografie di Alonzo, che teneva con sè gli fece [illegible] un «finalmente» che chiudeva il capitolo ricerche del suo romanzo giallo. Quando Alonzo uscì gli si pose alle calcagna e lo seguì fino a una sala da ballo. Accarezzava la rivoltella che teneva in tasca pregustando la gioia di poterla usare. Avrebbe voluto far giustizia, subito, per timore che gli sfuggisse; ma temeva di commettere un errore di persona e frenava i suoi impulsi. Entrò con lui nel locale, lo adocchiò con guardinga ostinazione, lo scrutò, lo analizzò fin che potè eliminare ogni dubbio sulla sua identità. Fra le dense nuvole di fumo che ondeggiavano nella sala, intravvedeva il bel volto della sua Gianna: gli sorrideva compiaciuta, incoraggiante, soddisfatta. Pippo attese pazientemente che terminasse il suo lavoro; sbrigare la faccenda nel locale avrebbe disturbato troppa gente, non sarebbe stato serio. Verso le due Alonzo se ne andò. Calmo, come se eseguisse un pedinamento per conto d'altri, si mise alle sue calcagna; percorsi cento passi, con garbo, lo chiamò per eseguire un ultimo controllo:

— Alonzo Zamurillo.

L'uomo dagli occhi di velluto si voltò di scatto. Era dunque lui. Da due passi Pippo alzò il braccio, puntò la rivoltella e, calmo, meccanicamente, sparò tre colpi in direzione del cuore. Alonzo stralunò gli occhi, barcollò, stramazzò al suolo; qualche sussulto poi la morte. Fatto, Pippo rimase sul posto, quasi in posizione di attenti. Aveva mantenuto fede alla promessa fatta a Gianna, aveva portato lodevolmente a termine il compito di giustiziere che si era prefisso. Circondato da alcuni nottambuli, al primo agente di polizia accorso, porse con gesto solenne la rivoltella esclamando: «La prego di prendere nota che ho sparato tre colpi, tanti quanti ne ha sparati lui contro mia moglie; ho saldato il conto come avevo promesso a lei».

Mentre lo conducevano al posto di polizia cominciò a ridere e al commissario fece una lucida esposizione dell'antefatto, delle sue investigazioni, del suo gesto. Un beato sorriso di soddisfazione gli illuminava l'onesto e simpatico volto. «Signor Commissario — concludeva — ho sofferto e faticato, ma son riuscito a saldare il conto; creda a me, bisogna essere ottimisti nella vita...».

Riprese la sua risata così cordiale, così sincera e negli occhi si rifletteva tanta intima e innocente gioia, che il funzionario invece di farlo chiudere in camera di sicurezza lo inviò al manicomio.

Pedro Candos

La signora Scheler, moglie di un insegnante elementare, ha dato alla luce all'ospedale di Horsheerstein, in Germania, tre maschietti e una bimba. Al momento della nascita i quattro fratellini pesavano complessivamente sei chilogrammi e mezzo.

Nella battaglia del rossetto donne, magistrati, miliardi

Formula americana o brevetto francese? ecco il problema - La complicata storia di un fotografo intraprendente e di un direttore infedele - Le donne arabe portano il velo, si tingono il seno

Nostro servizio particolare

PARIGI, febbraio.

La «battaglia delle armi» fra governo e estrema sinistra per i rifornimenti militari americani, è un grosso problema nazionale della Francia. I giornali le consacrano editoriali e titoli a nove colonne. Ma non è la battaglia più seguita dall'opinione pubblica francese: l'opinione pubblica è fatta dalle donne, e le donne si appassionano soprattutto alla «battaglia del rossetto».

E' una lotta vasta e complicata, su più fronti. Sono scese in campo due grandi formazioni: quella fedele alla formula francese e quella che applica la formula americana; ma all'interno delle coalizioni è entrata la Discordia, come cantano i poemi classici. Trasportando lo scontro dal terreno industriale e propagandistico alla sede giudiziaria, *Rouge Louis-Philippe* (formula americana) ha avuto causa vinta contro *Rouge Baiser* (formula francese), ma *Rouge Baiser* ha fatto mettere in prigione *Rouge Très Bien*, che lavora con lo stesso brevetto.

La sentenza più importante, però, non la emaneranno i magistrati. Spetta alle donne la scelta del loro rossetto; il loro giudizio vorrà dire miliardi per i vincitori, e una svolta in una fra le più importanti industrie francesi. Nel solo mercato nazionale si vendono ogni anno alcuni milioni di matite per labbra, che possiamo valutare al prezzo medio di cinquecento lire l'una; però le fabbriche francesi forniscono anche l'America, alcuni paesi europei, l'Africa nera, e persino i paesi arabi. Il conto dei miliardi in giuoco è presto fatto: se negli Stati Uniti più del 90 per cento delle donne sopra i tredici anni si tinge le labbra, in Francia la percentuale è già salita al 75 e si prevede che entro un quinquennio giungerà al 95 per cento.

E' curioso notare che i paesi latino-cattolici (Francia, Italia, Spagna) consumano assai più rossetto delle nazioni protestanti. Dalle due parti delle Alpi, è ormai diventato di uso corrente che le ragazze anche di campagna, e le stesse donne di una certa età si tingano le labbra almeno nelle grandi occasioni, o semplicemente per andare a messa. Invece in Inghilterra solo un terzo delle donne si truccano, in Olanda e in Danimarca appena un quinto, ancor meno in Svezia e in Norvegia. Il fenomeno opposto si riscontra scendendo verso il Sud: le negre evolute apprezzano il rossetto, soprattutto nelle tinte che danno sul viola; persino le donne del Medio Oriente che portano il velo, pur di adoperarlo si tingono il seno. Paese che vai...

Incalcolabile è l'importanza che la scoperta del rossetto indelebile ha avuto nella diffusione di questa moda. E' stato uno fra i grossi contributi degli Stati Uniti alla costruzione del mondo moderno; e i futuri storici del costume non potranno dimenticare nei loro libri la data della scoperta, il 1921. Di colpo tutti i vecchi tipi di tinture, a base di cera, burro di cacao e carminio, si videro superati; non occorreva più spalmare la pomata sulle labbra, crollava di colpo a percentuali minime il rischio connesso a un bacio improvviso.

La scoperta americana fu introdotta in Francia dalla marca *Louis-Philippe*, che impiega ancora la formula del brevetto statunitense: una notevole quantità di lacca vi sostituisce quasi interamente i coloranti liquidi. Ma già nel 1927 le sorse contro un avversario dapprima modesto, poi rapidamente cresciuto a grande potenza: *Rouge Baiser*. L'inventore di questa marca suggestiva è il signor Paul Baudecroux, ex-fotografo specialista in nudi artistici, del più aristocratico quartiere parigino. Con tante tante modelle che si alternavano sotto i riflettori, aveva avuto modo di constatare i danni del rossetto che «slinge» e studiò perciò una formula di maggior resistenza.

Nasceva così il brevetto francese. Il segreto consiste nell'incorporare i coloranti solubili in acqua, alle materie grasse; anche quando queste sono scomparse, il colore rimane. Ma in confronto alla formula americana presenta lo svantaggio di seccare la pelle e non proteggere durevolmente le labbra: così da venticinque anni è impostata la battaglia, giunta negli ultimi tempi allo stadio del duello personale.

Accadde infatti che il signor Baudecroux, non contento del successo, volle stravincere: nel '35 trascinò in giudizio il *Rouge Louis-Philippe* sotto l'accusa di contraffazione. Pochi mesi fa, dopo quattordici anni di rinvii e cinque perizie, perdette la causa; ma intanto gli era capitata una disavventura anche più grave: quella di finire in carcere, subito dopo la Liberazione, per commercio con i tedeschi, mentre l'azienda era affidata alla gestione provvisoria del signor direttore commerciale Auguste Ancelin. Questi sviluppò una grande azione di sabotaggio ai danni dell'ex-fotografo: peggiorò la qualità del prodotto, stornò a proprio profitto decine di milioni di materie prime, e con queste lanciò un rossetto concorrente, il *Rouge Très Bien*.

Appena assolto, Baudecroux si è affrettato a denunciare e far mettere in prigione il suo dipendente infedele, trasformatosi in concorrente sleale. Probabilmente i giudici lo condanneranno, ma intanto il campo della formula francese si trova indebolito di fronte alla baldanza dei partigiani della formula americana. Qui la magistratura non conta più nulla: la sentenza spetta a tutte le donne di Francia, e non è facile riconquistarle dopo averle deluse una volta proprio nell'accessorio ormai indispensabile della loro bellezza.

c. s. l.

IL MATRIMONIO E LA MORALE

Ardite proposte del filosofo Bertrand Russell

Il matrimonio è un affare serio, epperò non soltanto da oggi. Lo è fin dalla sua nascita. I Romani lo consideravano una «ferrea necessitas», simboleggiata dall'anello di ferro al dito degli sposi, entrato dell'oro attuale che non significa più nulla. Prima dei Romani, e peggio ancora, i Sabini celebravano il matrimonio col porre sotto uno stesso giogo il collo della donna e quello dell'uomo, ricordo che, cessato l'uso, sopravvive tuttora nelle parole coniuglo e coniugi. Le «necessità ferree» ed i «gioghi» non sono piacevoli, ed allora interviene la società per regolarne gli estremi: ci sono le leggi, c'è l'opinione pubblica; quest'ultima si chiama morale.

Matrimonio = proprietà

Attualmente si registra un po' di confusione tra il matrimonio e la morale. Cresceranno essa? Il matrimonio morrà dando vita a una nuova morale? Ecco ciò che studia il filosofo inglese Bertrand Russell, con una spregiudicatezza da rogo in «Matrimonio e morale» (ed. Longanesi, Milano).

Il matrimonio, come lo conosciamo noi, risale alla società patrilineare. In quella matrilineare, dove la donna era tutto, l'uomo non era nulla e non esistevano complicazioni possibili. I mariti diventavano intercambiabili, sicuri come si era che, a fecondare la femmina, fosse sempre la luna, allora di sesso maschile. Con il dominio dell'uomo, invece, la donna vale; ma sì, perchè egli la compera o la ruba; insomma è una cosa sua. Se questa cosa scappa od è presa da altri, la morale strilla come un reato contro la proprietà. Oggi stesso nei mariti gelosi, non è facile distinguere dove finisce la sofferenza dell'innamorato e dove comincia il proprietario che si arrabbia. Il sesso non aveva importanza. Faceva parte delle buone maniere «prestare la propria moglie all'ospite» o invitarlo a scegliere fra le sue concubine.

Con l'avvento del cristianesimo, la situazione cambia. La donna diventa un peccato, ed il matrimonio, intanto è ammesso in quanto costituisce un rifugio contro la fornicazione. San Paolo ai Corinti (I Cor. V, 1): «E' bene per l'uomo non toccar la donna... ai celibi e alle vedove io dico che è bene per loro rimanere come sono io: ma se non hanno la forza di essere continenti, sposino: perchè è meglio sposare che ardere». Per San Girolamo, il matrimonio è un bosco da «tagliare con la scure della verginità»; Sant'Ammone si sposa, e, durante la prima notte intrattiene sua moglie intorno agli inconvenienti della vita coniugale, con tale eloquenza da ottenere una separazione pacifica; Sant'Abramo e Sant'Anselmo, invece, non essendosi imbattuti in femmine altrettanto comprensibili, la prima notte del matrimonio scappano. Conseguenza: se la donna è un peccato, bisogna che circoli il meno possibile, per la salute del prossimo e per la sua; quindi, la morale è semplice: la donna si veli, la donna stia chiusa, la donna sia ignorante. Dalla caduta dell'impero romano all'alto medioevo, un buon matrimonio si compone di un maschio imbecille e di una femmina schiava. Ogni altro genere è deprecabile.

Cavalleria e rinascimento

Ma le oppressioni non durano eternamente, ed ecco la donna in fortuna con la nascita della cavalleria. Il cavaliere è qualcuno che ha una donna da proteggere, una donna da conquistare. Ma non illudiamoci su tale conquista. Eccezion fatta per il Romanzo della Rosa, anche la cavalleria, con quella sottospecie che è il trovatore, considera la donna come un essere impuro, e la morale concede di nutrire verso di lei sentimenti nobili soltanto «se irraggiungibile». Il signor Portinari può essere lusingato che Dante Alighieri ami Beatrice; significa che non può ottenerla.

L'amore poetico entra in più largo respiro con il rinascimento. L'immischiarsi il corpo fino alle estreme conseguenze non è più un reato ma comincia ad essere un merito. Il matrimonio è assalito da tutte le parti e, nel suo seno, moltissime donne mostrano tendenze sempre più spiccate a costituire la «quinta colonna». Ma c'è di peggio: dilaga l'amore romantico come radice di matrimonio, quanto dire che questo sorge su basi sempre più fragili, poichè il romanticismo non si spegne con le nozze, e le due parti riprendono spesso i loro voli con volatori di contrabbando. La morale considera con una certa simpatia questi irregolari ed è il principio dell'anarchia. A completarla ecco la rivoluzione francese che reclama uguali diritti per la donna e per l'uomo. Sia liberata la donna dalle sue catene e si faccia affidamento sul suo controllo interiore.

E adesso?

A 161 anni dalla rivoluzione francese, bisogna convenire che questo controllo interiore ha funzionato imperfettamente. Forse è colpa della natura. Fra le scimmie antropoidi, «il maschio, una volta sposato non è più attratto da altre femmine; la femmina, una volta sposata non attrae più un altro maschio». Il fenomeno è automatico e la morale non ha bisogno di intervenire. Nella razza umana si verifica press'a poco l'opposto. «I popoli più civili sono i meno capaci di realizzare una felicità duratura con un'unica compagna». Dobbiamo rinunciare alla civiltà per essere felici nel matrimonio? La morale è incerta. Essa non ha più coraggio di gridare che il matrimonio fu concepito senza mettere in bilancio la felicità dei singoli, ed ecco allora il Russell farsi avanti con qualche proposta un po' ardita. «Quando un matrimonio è fecondo — egli dice — e le due parti hanno buon senso e dignità, esso dovrebbe durare quanto la vita pur senza escludere altre relazioni sessuali». Per tutt'e due le parti, beninteso. Il Russell approva anche l'idea del giudice Ben B. Lidsey, per l'istituzione di un «matrimonio di amicizia», destinato a «introdurre una certa stabilità nelle relazioni sessuali dei giovani». Essi si unirebbero con l'impegno preciso di «non avere figli», al che giovarebbero apposite scuole; essi avrebbero diritto a una separazione consensuale senza che la società li guardi di malocchio; essi potrebbero infine sposarsi sul serio se il matrimonio da burla li ha sufficientemente allenati a quello vero.

Non basta. Il Russell prevede che l'uomo, sempre più disautorato come capo della famiglia, diventi inutile. La donna lavoratrice ha sempre meno bisogno di lui: «Può essere e non lo ritengo improbabile che il padre venga eliminato abbastanza presto, salvo tra i ricchi... In tal caso, le donne divideranno i propri figli con lo Stato e non con un padre individuale. Esse potranno avere tutti i figli che vogliono senza coinvolgere le responsabilità dei padri».

E non basta ancora. Dato per [illegible] che lo scardinamento della famiglia costituisca un progresso civile, il Russell è di opinione che «una forma veramente alta di civiltà non potrà essere raggiunta, se non pagando alle donne forti somme per la produzione dei bambini, così da rendere la maternità economicamente proficua come un altro qualsiasi lavoro... Sarebbe una professione tra le altre, e dovrebbe essere fatta con la stessa serietà professionale...».

Ciò presupporrebbe la morte totale della famiglia. Del che il Russell «non si rallegra». Noi nemmeno.

Antonio Antonucci

Presentato a un'esposizione di modelli a New York: abito cocktail di lana color blu marina, da portare con guanti lunghi.

A un ballo organizzato all'«Albert Hall» di Londra il fotografo ha voluto far scattare il suo obiettivo solo all'ingresso e ci presenta la guardarobiera e la venditrice di programmi in lunghi calzoni attillati.

Il terzo autista assassinato

Buio fitto sul delitto di Bologna

Bologna, giovedì sera.

Con l'uccisione del ventinovenne Giorgio Camorani, sono saliti a tre gli autisti di piazza della nostra città che sono caduti vittime di oscuri delitti. Giorgio Camorani, trovato cadavere ieri nella via Sant'Anna, era benvoluto e stimato dai colleghi. Il giovane, martedì alle 19, salutati i familiari, si era diretto verso piazza Nettuno ma alle 23 fu atteso invano per il consueto «salto» a casa. Ogni notte a tale ora, infatti, il giovane faceva una scappata dai suoi.

Lì per lì il padre suo non se ne diede pensiero, ritenendolo fosse stato trattenuto da impegni di lavoro. Al mattino però, non vedendolo tornare, incominciò a preoccuparsi seriamente. Recatosi in piazza Nettuno, interrogava gli autisti di turno, ma nessuno sapeva fornirgli indicazioni. Poco dopo, incontrava un compagno di lavoro il quale gli riferiva che un altro autista aveva notato la vettura del Camorani ferma in via Canonica. Il padre del giovane si portava in via Canonica e infatti rinveniva la macchina con i particolari impressionanti di cui si è già detto.

Frattanto i carabinieri della stazione di Corticella rinvenivano nella via Sant'Anna nella cunetta per lo scolo delle acque il cadavere del povero assassinato che doveva essere stato buttato giù dall'auto.

Un profondo foro alla nuca, prodotto da proiettile di rivoltella calibro 9, attestava chiaramente che l'infelice era stato barbaramente ucciso.

I funzionari della Mobile e i carabinieri, proseguendo nelle indagini sulla scorta degli indizi e delle testimonianze raccolte, si orientavano verso la supposizione che il delitto fosse stato commesso approssimativamente fra le 20,10 e le 21,20 di martedì. Infatti il taxi del Camorani, fu notato fermo in via Canonica già dalle 21,30. D'altra parte Giorgio Camorani fu visto giungere al suo posto di lavoro in piazza Nettuno verso le 19,20.

Quali possono essere le cause del delitto? Quella della rapina appare alla polizia poco probabile ma non è da escludere dato che il portafogli fu sottratto, forse però più allo scopo di complicare le indagini, ritardando l'identificazione dell'ucciso, salvo che il portafogli non contenesse documenti di particolare interesse per gli assassini. Meno accettabile ancora si presenta l'ipotesi di un crimine provocato da moventi politici.

Un fatto non molto comune, che per essere avvenuto nella notte stessa del crimine appare in certo modo sospetto, è venuto a conoscenza della polizia: verso le 2 all'autista Giovanni Cuzzani, che prestava servizio nel piazzale della stazione centrale, si presentavano due giovani che chiedevano di essere condotti a Milano. E' oggi tutt'altro che frequente che a un autista di piazza ci si rivolga per un viaggio così lungo e per giunta di notte. Il Cuzzani portava i due a Milano senza essere particolarmente colpito dal loro contegno e ritornava entro il mattino di ieri.

Non più figli di N. N.

Milano, giovedì sera.

Per iniziativa della federazione provinciale del P.S.L.I., domenica prossima, alle 10,30, la deputata Bianca Bianchi affronterà pubblicamente il problema umano dei figli illegittimi. Nel suo discorso, la on. Bianchi affermerà la necessità di cancellare dalle leggi vigenti quella in base alla quale ai cosiddetti figli di nessuno è inflitto per tutta la vita un immeritato marchio di inferiorità. Bianca Bianchi svolgerà appunto il tema «Non più figli di N.N.».

Le influenze astrali del mese di febbraio

Il mese di febbraio, secondo la speculazione astrale, si presenta assai movimentato, ma tuttavia privo di eccezionali rivolgimenti. Notevoli sono le vibrazioni di due pianeti: Nettuno che influisce sulle intuizioni geniali determinate da un lento lavoro sotterraneo cui dà impulso Plutone. Essi formano un sestile inteso a favorire, in modo benefico, le scienze e i grandi mutamenti attraverso una serie di impressionanti scoperte. I recenti risultati ottenuti da Einstein, dopo pazienti e geniali ricerche, forniscono già una conferma del pronostico. Se poi, come sembra, l'opera del famoso matematico, considerato il più grande saggio vivente, contribuirà ad orientare la scienza verso un indirizzo meno positivista, non è azzardato presumere che ciò indichi il preludio all'èra dell'Acquario (il segno del cristianesimo operante) e cioè la resurrezione dei valori spirituali sulle rovine della crollata civiltà materialista.

La mattina del 10, un buon aspetto di Urano verrà intensificandosi mediante il semisestile con Plutone: questa configurazione celeste sollecita le realizzazioni nel campo minerario, le spedizioni in terre lontane, i lavori aspri e rudi di ogni genere, le imprese non scevre di pericoli, ma bene organizzate. Tale influenza siderea sarà maggiormente rinforzata, il giorno 14, da un parallelo degli stessi pianeti.

Verso la fine del mese un semisestile Saturno-Nettuno, agendo sul piano individuale, ausilierà fortunate ispirazioni e lampi di intuito felice, dopo un'applicazione paziente e tenace e favorirà le trattazioni immobiliari. Dal punto di vista generale si verificherà una distensione degli animi proclive a sedare i conflitti sociali.

Marte, dal canto suo, nel corso dell'ultima settimana, manifesterà in pieno la propria effervescenza entrando in lizza con Urano sotto forma di un quadrato i cui violenti effetti risulteranno tuttavia mitigati dalla posizione nell'equilibratrice e temperante Bilancia: comunque sono da prevedersi incidenti marittimi, aerei e terrestri, nonchè pericoli di incendi. Periodo segnatamente negativo per i viaggi.

Si notano ancora diverse influenze di Venere le cui relazioni planetarie con Saturno, Urano, Nettuno e Plutone, dal 18 al 22, appaiono generatrici di avvenimenti disparati: un trigono con Nettuno stimolerà le creazioni artistiche, gli amori ideali, ma anche il capriccio, la bizzarria e la frivolezza, mentre l'opposizione a Plutone e una dissonanza con Urano propendono a far nascere un ricordimento di inganni e di truffe. La tradizionale entrata del Sole nell'Ariete, il 21 di questo mese, avviene sotto gli influssi di Venere e di Marte, e ciò fa prevedere un inizio di primavera, meteorologicamente burrascosa e forse ciclonica.

Per quanto riguarda la salute, le configurazioni astrali di febbraio ci possono provocare disturbi di origine nervosa e dall'apparato circolatorio. In alcune persone, una digestione imperfetta sarà causa di fenomeni intossicativi, mentre i soggetti, con sindrome reumatica sentiranno accentuarsi le loro infermità non disgiunta da indisposizioni cardiache. I giorni più temibili di febbraio sono dal 2 al 4, dal 6 al 16 e dal 21 al 24. I nati fra il 5 e il 7 di questo mese e dal 7 al 9 agosto di ogni anno devono prendere le massime precauzioni per la loro salute. Potranno essere colpiti da disturbi viscerali, il 18 febbraio, tutti coloro che nel ciclo della nascita hanno un pianeta posto a 17 gradi del segno della Vergine e dei Pesci.

In tema di coltivazione agricola e giardinaggio le regole astrologiche consigliano di seguire le fasi della Luna che devono combinarsi con il segno zodiacale fecondo (Cancro e Toro, i più fertili, Scorpione, Pesci e Bilancia) in cui essa viene a trovarsi. Seminare o piantare le specie che dànno i loro prodotti fuori terra quando la Luna è nel primo o nel secondo quarto (più fruttuoso); preferire invece il terzo quarto lunare per le varietà a produzione nel sottosuolo. Durante l'ultima fase astenersi da qualsiasi lavoro rurale. Lunazioni del mese: 2° quarto 1° febbraio (Cancro). 3° quarto giorni 6 e 7 (Bilancia). 8 e 9 (Scorpione). 1° quarto 18 e 19 (Pesci). 22 e 23 (Toro). 2° quarto 23 e 24 (Toro), 27 e 28 (Cancro).

P. D'Acquario

Venerdì mattina. — Splendido periodo per le persone nate dal [illegible] dall'agosto 1919 al settembre 1920 e dall'agosto 1931 al settembre 1932. Molta fortuna è prevista dalle 8 di sera a mezzanotte e nelle sale di teatri con decorazioni in rosso e oro. Radicali mutazioni nella vita dei nati sotto il segno dello Scorpione (24 ottobre-22 novembre) e dei Pesci (19 febbraio-20 marzo). I tre mesi venturi saranno eccezionalmente favorevoli per tutte le attività riguardanti la moda, il teatro e le arti decorative.

Venerdì pomeriggio. — Giornata [illegible] per gli Acquariani (20 gennaio-19 febbraio); la fortuna [illegible]

TORINO - A. IV - Num. 28
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
2-3 Febbraio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Juventus e Milan mobilitano i tifosi
Record di attesa per la "partitissima,,

Di gare "decisive,, è pieno il torneo

Si parla di Juventus-Milan come dell'incontro «decisivo» per l'assegnazione del titolo per la stagione 1949-50. Ci si permetta di dire che il termine è, in questo caso, per lo meno esagerato. Nelle competizioni tipo «Coppa», ad eliminazione diretta, tutti gli incontri sono decisivi per chi li perde, perchè perdendo si viene messi alla porta. Nelle manifestazioni a girone doppio, come il nostro campionato, nessuno viene messo alla porta e nessuno sale sul trono che all'ultima giornata — a meno che in basso od in alto si concreti, a breve distanza dal traguardo finale, un distacco che sia materialmente incolmabile. [illegible] giornata dopo il suo cielo, attivo, passivo o neutro, ogni giornata reca il suo contributo ed alla fine si tirano le somme.

Per esempio, chi non si può [illegible] l'appellativo di «decisivo» affibbiato all'incontro di Torino di domenica prossima, è l'Internazionale. Al massimo i «nerazzurri» possono [illegible] che la partita abbia un certo valore definitivo ai fini della loro classifica [illegible]. Ed un risultato pari farebbe appunto il suo gioco — ed una vittoria del Milan non potrebbe i rossoneri che più vicini al successo finale — ed un successo della Juventus lascerebbe sul terreno la necessità di altre partite decisive.

Partite «decisive» — per citare alcuni esempi — furono quelle del campionato del '28-'29, quando Bologna e Torino, vinta ognuna la propria eliminatoria ed ognuna sul proprio terreno la gara finale, dovettero incontrarsi a Roma; e vinse il Bologna per 1 a 0. Partite decisive furono quelle della stagione 1924-25 — ancora decisive solo per quanto riguarda l'Italia Settentrionale — quando Bologna e Genoa si sconfissero a vicenda per 2 a 1 nelle due gare della finale, e poi si incontrarono a Milano e finirono con un «uno a uno» (e fecero anche, non per scherzo, alle rivoltelle), e si ritrovarono a Milano, in un campo della periferia, nelle prime ore del mattino di una giornata dell'agosto, in gran segreto, senza pubblico, coi lancieri attorno al muro di recinzione che ad un dato punto si misero in piedi sulla sella per curiosare all'interno, e segnò il giocatore [illegible] più scadente del [illegible] in campo, il rotondo, [illegible] Muzzioli, «bocia persa», e vinse il Bologna. Quell'anno, tutte fu decisamente decisive per due mesi e mezzo — dal 24 maggio al 9 agosto — e la decisione non voleva giungere mai.

VITTORIO POZZO

Il Trottolino si allena coi compagni
Anche Muccinelli vorrebbe giocare...

Rapallo, giovedì sera.

Nell'Albergo Elisabetta, quando i giocatori sono arrivati, c'erano un'americana e alcuni inglesi. Sono fuggite quasi subito, non si sa bene se spaventate dall'allegria rumorosa dei giocatori o dal berretto da sciatore che dava a Bertuccelli un aspetto veramente... terrorizzante. (Parentesi: Bertuccelli e [illegible] di Martino: «Con quel naso meno male che non sei un attaccante: saresti costantemente in fuori gioco»).

I bianconeri hanno preso possesso delle loro camere e sono entrati sotto la sorveglianza diretta di mister Carver e di Calleri. Quest'ultimo è un ex ufficiale degli alpini, [illegible]. Dirigente del calcio lo è diventato da pochi anni, ma è serio e positivo e sotto un aspetto costantemente allegro nasconde una buona dose di energia. Il «collegio», sotto le due guide piuttosto severe, è pesante per i juventini, specie per quelli sposati, ma tutti lo accettano con tranquilla filosofia. E' un incerto del mestiere, e la posta in palio domenica val bene qualche sacrificio.

Nonostante il maltempo, i bianconeri si allenano tutti i giorni. Ieri, mentre Parola, Hansen, Praest, Boniperti e compagni, divisi in due squadre, sgambettavano allegramente sul prato dell'A. C. Rapallo, si è visto un borghese gettarsi nella mischia con l'entusiasmo di un ventenne e la perizia di un asso. «[illegible]», tuonò mister Carver; ma poi, sorridendo, si accorse che l'intruso era Muccinelli. Il ragazzo, che come è noto è stato operato di appendicite appena quindici giorni or sono, si sente guarito perfettamente ed ha dimostrato con corse e tiri in porta di essere a posto. Vorrebbe giocare a tutti i costi domenica prossima e, ai suoi compagni, quando hanno capito che «Trottolino» non scherzava, hanno durato fatica per convincerlo a calmarsi.

Per ingannare la noia della pioggia i bianconeri, oltre all'atletica, al cinema ed alle partite a carte, hanno fatto una passeggiata in torpedone fino a Chiavari. Riconosciuti da un gruppo di tifosi mentre sostavano in un bar, sono stati festeggiati e complimentati.

«E' dunque vero — ha osservato Parola — che siamo più popolari fuori sede che a Torino. Ma domenica, contro il Milan, niente distrazioni. Voglio convincere anche i tifosi della curva davanti agli spogliatoi, quelli che brontolano sempre, che la Juventus merita l'attaccamento del suo pubblico».

Parole di capitano. Prendiamole per un pronostico.

* *

Da Rapallo a Viareggio ci sono circa 100 Km. di strada asfaltata. Il panorama resiste alle avversità. Si costeggia il mare, si entra di poco nell'entroterra, si attraversa il famoso Passo del Bracco, si ritorna in riva al Tirreno e finalmente ecco Viareggio.

Grand Hôtel, un gruppo di ragazzi in festa: sono i granata. Dodici giocatori, sotto la guida di Copernico e Bigogno. Hanno timori? [illegible] preoccupazioni dei loro colleghi in bianconero, ma non per questo appaiono meno intenzionati a giocare bene domenica. L'atto con cui la Lucchese offrirà ai suoi ex atleti Nay e Guaita una medaglia ricordo è assai apprezzato, ma il Torino vuol dimostrare che il riposo è stato assai giovevole. Sulle schedine del «Totocalcio» i granata hanno segnato molti «X» e molti «2». Facile la conclusione.

La squadra oggi sosterrà un leggero allenamento sul campo del Viareggio. Difficilmente si farà partita a due porte. Copernico intende unicamente tener sciolti i muscoli dei suoi ragazzi e ritiene che essi saranno in buone condizioni domenica prossima.

c. p.

Boniperti: riuscirà domenica a battere la difesa milanista?

Dopo la febbre dell'oro, la febbre dello sci
Sulle nevi di Aspen sfrecciano gli azzurri

Aspen, giovedì sera.

Gli allenamenti degli sciatori, che convengono in questi giorni ad Aspen nel Colorado da ogni parte del globo per partecipare ai campionati mondiali di sci nelle specialità dello slalom e della discesa, hanno [illegible] inizio. I discesisti hanno raggiunto quasi tutti in aereo Denver, la più vicina città che dista da questo piccolo centro, sperso tra le Montagne rocciose, quattro ore di ferrovia. Poi sono arrivati ad Aspen, si sono sistemati in comodi alberghi e subito si son messi al lavoro.

Prima però hanno voluto guardare un poco attorno e Aspen in realtà merita di esser ammirata. Borgo a 2500 metri sul versante occidentale delle Montagne Rocciose e come tanti e tanti altri centri americani non ha una lunga storia.

Era il 1879 allorchè fu fondata Aspen. Erano gli anni della febbre dell'oro, quando California e Colorado vedevano sorgere come funghi nel loro territorio quelle tumultuose città di minatori, ricche di «Tabarins» e povere di scuole, in cui la giustizia era amministrata da uno spicciativo sceriffo.

Alla sua epoca felice Aspen fu quasi una città di richiamo; ebbe ben tre scuole e sette chiese, due teatri per la musica lirica, e per prima tra gli altri centri del Colorado fu fornita di elettricità. Poi le miniere di oro si esaurirono, ne furono scoperte altre d'argento ma Aspen subito decadde e quando anche l'argento fu strappato alle viscere della terra, si ridusse soltanto più ad un villaggio montano.

Durante l'ultima guerra Aspen, per un caso fortunato, tornò di moda. I reparti della Decima divisione della montagna vi furono inviati per allenamento; ne rimasero così incantati da divenire i più efficaci propagandisti di Aspen.

Qui Colino, Beghi, Zeno Colò, Silvio e Albino Alverà e Carlo Gartner hanno iniziato i loro allenamenti.

Il norvegese Slattvick primo nella gara di salto

LAKE PLACID, giovedì sera.

Sul trampolino di Lake Placid si è svolta ieri la gara di salto per la combinata fondo-salto. Alla competizione hanno preso parte 21 sciatori, così classificati:

1. Simon Slattvick (Norvegia) p. 231 (metri 64,5, 67 e 69); 2. Sannerud (Norvegia) p. 228,4; 3. Gjermundshaug (Norvegia) p. 220,1; 4. Maardalen (Norvegia) p. 219,8; 5. Gjelten (Norvegia) p. 219,8; 6. Hasu (Finlandia) 216,6; 7. Israelsson (Svezia) 215,7; 8. Haraldsson (Svezia) 214,8; 9. Perrysmith (U.S.A.) 211; 10. Huniala (Finlandia) p. 204,4; 11. Dahl (Norvegia) p. 191,4.

In volo sull'Atlantico con gli argentini del Racing

Il Racing, campione argentino di calcio, giocherà oggi a Parigi ed il 16 febbraio in Italia, sul campo del Genoa. Stabile, commissario del calcio argentino, porterà sul terreno che fu un po' suo in anni passati, la squadra che conta un discreto numero di delegati alla nazionale argentina.

* *

Confesso che non conoscevo il Racing prima che ricevessi una telefonata dall'aeroporto di Seiza (Buenos Aires) con la quale mi si avvertiva che l'apparecchio per il mio rientro in Italia avrebbe ritardato di due giorni la partenza. Mal tempo sull'Atlantico? No, era il Racing che non poteva trasferirsi in Europa senza aver partecipato alla allora imminente grande sfilata degli sportivi allo stadio del River Plate, dinanzi al «General Peron y su Esposa». Però, quando la domenica mattina, poco dopo l'alba, vidi quegli uomini in eleganti pantaloni grigi e giacca azzurra, al campo sotto l'imperversare dei fotografi e degli «arrivederci», già sapevo [illegible] di loro.

Ma come poteva partire quel giovanottone con la gamba anchilosata? Tosto che conobbi Guglielmo Stabile a bordo dell'aereo, anche il mistero dell'infortunio fu chiarito. Altri non era quel «señor» se non un mio collega, il medico della squadra, poichè tutte le società argentine hanno uno specialista. Il medico che conosce tutti i segreti affanni, della salute, della robustezza, della resistenza, della destrezza, dell'intuito, dell'intelligenza, delle lievi tare dei vari giocatori. E quel medico traumatologo... dalla gamba ingessata, per la cronaca dott. Luis Uslenghi, non avrebbe potuto abbandonare la sua squadra impegnata in un periplo europeo.

* *

Un problema che interessa molto i medici preposti al calcio argentino è quello che si riferisce alla psicologia dello sport. Il carattere, il temperamento di un popolo stesso porta il suo peso nel successo nell'uno o nell'altro sport.

Di sotto mano il fattore psicologico affiora persino nel problema della rieducazione funzionale degli atleti traumatizzati. Un esempio clamoroso... era a bordo con noi. «Vede là — mi indicava il dottor Uslenghi — quel bel ragazzo? Un giorno riportò la frattura della rotula. Come gli venne ingessato il ginocchio si mise in testa che non avrebbe mai più potuto riprendere la sua attività. Era un campione. Qualche tentativo di ripresa non riuscito, a guarigione chirurgica avvenuta, lo abbattè al punto di provocargli una vera forma di depressione psichica. Solo dopo un'opera continuata di persuasione da parte del medico della società egli tornò a nuovi tentativi ed a poco a poco riuscì a rientrare in squadra. Oggi è nuovamente tra i migliori giocatori.

* *

Se pur sovente l'impedimento alla ripresa dell'attività sportiva da parte degli atleti traumatizzati è determinato da uno stato psichico di demoralizzazione, il problema al riceo di importanza morale ed economica per le società, ha tuttavia tante facce, specie di chirurgia «funzionale» e di terapia medica, non di diversa indole da quella che nel mese scorso affrontammo nel campo del lavoro al grande Congresso medico americano, ove ebbi la ventura di rappresentare l'Italia. Ma nel settore particolare dello sport — ecco una primizia giornalistica — il tema lo abbiamo posto per il Congresso internazionale di Firenze, in maggio, e verrà trattato da uno dei più eminenti specialisti inglesi. A questo congresso anche l'Argentina farà sentire la sua voce, forte del fatto che presso il Ministero di Salute Pubblica esiste un Segretariato Generale di educazione fisica e di medicina dello sport, retto dal dottor Mondria e funziona una Società di «medicina del deporte» con una bella rivista mensile, diretta da un infaticabile collega, il prof. Reggi. Anche a bordo dell'aereo — forse ormai tra Africa e Portogallo — si è parlato di questo incontro scientifico dedicato al perfezionamento del rendimento degli atleti; ma l'amico dottor Uslenghi prima di lasciarmi, superato l'immenso banco di nebbia che incombeva su Lisbona, ove ci lasciammo, vollero assicurarmi che prima d'allora, magari in febbraio, sarebbero venuti a Torino, «ove — dissero loro — esiste il Laboratorio di Medicina dello Sport dello Stadio Comunale, che ha pubblicato molti interessanti lavori della specialità... Vorremo visitarlo e conoscerne il Direttore...». Mi fu giocoforza ripresentarmi subito anche in quella veste... ma per dire che il mio Istituto è stato [illegible] sinistrato dalla guerra ed aggiungere bugie pietose per scusarne il mancato ripristino.

Presso l'Ospedale Maria Adelaide i colleghi, ad ogni modo, vedranno che alacremente abbiamo gettato nuove basi per un Centro di medicina e traumatologia dello sport e di valutazione per l'educazione fisica, indispensabile in una Torino nel momento in cui lo Stato riconosce per legge la necessità dell'assistenza specializzata agli sportivi e Torino, con Roma e Bari, viene designata dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità a sede dei Corsi di specializzazione in medicina dello sport.

Angelo Viziano

VINCERA' LA JUVENTUS O IL MILAN?
Così parlano gli astri

I Pesci (a sin.) segno di Tognon e la Vergine, segno di Parola.

Il cielo di domenica, 5 febbraio, giorno in cui si svolgerà Juventus - Milan, presenta la Luna in Vergine e questa configurazione è particolarmente propizia a Parola, capitano della squadra torinese che risulta nato il 20 settembre e per l'appunto sotto il segno zodiacale della Vergine. Per Tognon che scenderà in campo alla testa dell'undici rosso-nero, la situazione appare invece meno rosea. E ciò perchè, essendo nato il 3 marzo e quindi nei Pesci, trova proprio domenica il suo Sole radicale in opposizione alla Luna in Vergine. Da ciò si possono presumere contrasti, ostacoli, errori e risultati negativi. Per quanto riguarda l'esame astrologico della giornata sportiva, alle ore 15 si verifica un trigono Luna-Mercurio. Questa fortunata configurazione mentre da un lato favorisce i giovani, d'altro canto, per la caratteristica significazione dell'agile Mercurio, il pianeta dei movimenti improntati alla rapidità, fa presagire che la vittoria dovrà arridere alla squadra che dispone di giocatori dotati di maggiore velocità.

I piloti italiani parlano della loro tournée
"Un bilancio buono e molti i pesos, ma in Sud-America non torneremo,,

Roma, giovedì sera.

Con un balzo attraverso l'Oceano sono [illegible] in volo a Roma i piloti italiani che due mesi fa partirono alla conquista sportiva dell'Argentina. Mai spedizione ebbe esito tanto trionfale: quattro corse, quattro vittorie, al cospetto di imponenti folle sudamericane che hanno assistito meravigliate alla schiacciante sconfitta del loro idolo Fangio, corridore audacissimo e valoroso, ma ancora immaturo per battere gli assi della grande scuola europea. Sconfitto, dunque, in casa sua colui che esaltati connazionali avevano esageratamente denominato «il re del volante» e «il campione dei due mondi». A Buenos Aires il 18 dicembre vinse Ascari; l'otto gennaio, pure a Buenos Aires, si impose Villoresi; a Rio del Plata, la domenica dopo trionfò ancora Ascari; infine il 22 gennaio, a Rosario, il successo arrise di nuovo a Villoresi. E gli altri, come Farina, Serafini, Taruffi si piazzarono ottimamente. Non mancarono, quindi, soddisfazioni e gloria.

Ma ben difficilmente i corridori italiani torneranno laggiù. L'esperimento ha dato i suoi buoni frutti, eppure amarezze e disinganni faranno riflettere su una replica della spedizione.

Troppo fanatismo, troppo entusiasmo di folla. Un benevolo destino scongiurò più serie conseguenze e incidenti che potevano aprire squarci di lutto spaventosi in mezzo ad un pubblico foltissimo e lento a frenare faticosamente, ai margini di circuiti a volte angusti.

Bisogna dire che le accoglienze degli argentini agli italiani furono cordialissime, come a fratelli; le attenzioni delle autorità rimarranno a lungo nel grato ricordo dei piloti europei. Ma il pubblico, l'enorme pubblico di Buenos Aires, Rio del Plata, e Rosario, voleva la vittoria di Fangio, a tutti i costi. Il tifo, subito nelle prime prove rasentò l'atmosfera della «corrida». Dovette intervenire il governo e il segretario di Peron presentò delle scuse ufficiali a Farina. Poi Peron ricevette la comitiva dei piloti italiani. L'accidentale collisione, a Rio del Plata, tra le macchine di Villoresi e di Fangio venne assurdamente descritta e commentata dalla stampa argentina come una cosa premeditata. A Rosario, per cinque giri, Gonzales non volle cedere la strada a Farina che lo incalzava da vicino. Nella distribuzione dei premi agli italiani vincitori toccarono delle medaglie. Le coppe, invece, furono assegnate ai piloti argentini piazzatisi a posti d'onore.

Quanto hanno guadagnato in Argentina i nostri piloti? Gli ingaggi furono veramente buoni. Però i premi non erano da... Gran Premio: quarantamila pesos non sono troppi, almeno nella concezione delle maggiori gare europee.

Anche tecnicamente non mancano i rilievi: gare esageratamente brevi; laggiù le corse non erano più di 90 km. In Europa la base dei Grandi Premi è sui 500 km.

Tutto sommato il bilancio è tale da inorgoglire e forse l'automobilismo argentino, che è ai suoi primi passi, non può dare di più per ora.

Adesso alcuni dei reduci dall'Argentina pensano alla famosa competizione di Indianapolis, nell'America del Nord. Intanto, dopo il ricevimento di ieri da parte dell'on. Andreotti, gli assi si accingono a rientrare alle loro case, per un po' di riposo in famiglia. Farina sarà di ritorno a Torino questa notte col rapido, oppure domattina. Trascorrerà un mesetto in montagna con la moglie, che era ad attenderlo a Roma. Poi di nuovo, tra volanti e motori. Tocca a Fangio venire in Europa. Ma non ci sarà solo Fangio, nella stagione che avanza. La lotta, come in Argentina, si svolgerà soprattutto tra gli stessi assi italiani.

Per iniziativa dell'U.S.S.I. del C.A.I. Torino verrà officiata, sabato 4 febbraio alle ore 8 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa, una Messa in suffragio dell'alpinista accademico ing. Giulio Castelli, perito tragicamente a Cervena.

Pronostici Totip

Quattro corse di trotto e 9 di galoppo nella scheda Totip di questa settimana. Prova meglio dotata il Premio Piemonte di trotto con 1.000.000 che si corre a San Siro sui 2000 metri, dove i cavalli in corsa dovrebbero essere 11 e più precisamente nel Gruppo 1: Alaccio, Tinga, Taggia (2000), Allasium (2020); nel Gruppo 2: Condoha, Torcello, Emisfero (2000); nel Gruppo 3: Dosetta, Ester di Cerano (2000) Speranza mia, Tempra (2000). Sui tempi è nettamente da preferire Allasium, ma per vincere dovrà battere Ester e Speranza. A scelta 1-2 oppure 2-1.

Per le altre prove di trotto nel Premio Mercalio le nostre preferenze sono per il Gruppo 1 (1-1), nel Premio Roccalungo 1a divisione per il Gruppo 2 davanti all'X e nella II. divisione all'1 davanti all'X.

Nelle due corse di galoppo di Napoli nel Premio Roccamonfina il pronostico va nettamente al Gruppo 1 che comprende Nasso, Erode ed Olcio piuttosto che all'X (Theon, Toffolo, Vanitosa) ed al 2 (Soldo, Don, Fiorillo). Nel Premio Cesario Console la lotta sembra ristretta tra il Gruppo 1 (Lisso, Basso, Canaro) ed il Gruppo 2 (Stenico, Ara, Gagliarda).

Nostra schedina: 1-2 1-1 2-2 1-X 1-X 2-1.

Stasera a Trieste: Mitri-Barthélémy

Trieste, giovedì sera.

Dopo il primo rinvio di domenica scorsa, dovuto alla «bora» imperversante a Trieste, l'incontro Mitri-Barthélémy stava per subirne un secondo. Per uno sciopero generale la riunione avrebbe dovuto essere sospesa, ma dopo molte difficoltà gli organizzatori sono riusciti, con mezzi di fortuna, ad assicurarsi il personale necessario e pertanto la riunione avrà regolarmente inizio alle 20,30, al teatro Fenice.

Frattanto l'accurata preparazione fisica dei due contendenti, continuata in questi giorni a ritmo serrato, si è conclusa stamane alle 11 con la ripetizione delle operazioni del peso e della visita medica. Tanto Tiberio Mitri quanto il negro Barthélemy, campione della Guadalupa, sono in perfette condizioni fisiche e daranno senz'altro vita ad un combattimento interessante, anche se il risultato finale a favore del campione d'Europa appare, a meno di improbabili sorprese, già scontato in partenza.

Il pubblico triestino accorrerà in massa stasera al Fenice per ammirare il suo beniamino forse per l'ultima volta quest'anno. Assisterà infatti all'incontro Saverio Turiello che intende discutere ulteriormente con Mitri le possibilità di un suo viaggio in America. Anche se queste trattative non dovessero concludersi favorevolmente, il programma del campione europeo dei «medi» prevede una intensa attività nei maggiori [illegible] italiani e stranieri, che lo terrà lontano da S. Giusto per tutto l'anno o quasi. Sarà quindi quello di stasera, l'ultimo appuntamento tra Mitri e il «suo» pubblico, che gli porgerà un [illegible] saluto.

Bagliani all'ospedale con un braccio fratturato

Alessandria, giovedì sera.

Il centro mediano dell'Alessandria, Bagliani, giunto da Catania, è stato ricoverato all'ospedale, dove gli è stato ingessato il braccio destro, fratturato in un duro scontro. Cipolla dovrà sottoporsi a speciali cure per lo stiramento dell'inguine. Pietrucci e Guaschino, a riposo dai primi del dicembre scorso, per analoghi infortuni, sono ancora anch'essi a riposo.

I biglietti per l'incontro Juventus-Milan sono in vendita nel salone abbonamenti del nostro giornale in via Roma ang. v. Bertola.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile